



Comune di
Milano

Unità Promozione Giovanile
DP Promozione Giovanile e Transizione Scuola - Lavoro
Direzione Lavoro Giovani e Sport del Comune di Milano

Progetto finanziato con fondi ex L. 285/97



REPORT FINALE

DICEMBRE 2024

TEENCITY

SPAZIO A CHI CRESCE IN CITTÀ

Un progetto per promuovere la partecipazione
e il protagonismo dei ragazzi/e
in qualità di agenti di cambiamento
dei contesti in cui vivono.

Attraverso interventi su scala cittadina e locale,
in tre quartieri della città di Milano,
per sviluppare connessioni tra adolescenti,
territorio e comunità locali.

Il report è stato redatto da:

COORDINATRICE DEL PROGETTO: Cecilia Guidetti, ARS

GRUPPO DI LAVORO:

ARS Associazione per la Ricerca Sociale

Monitoraggio e valutazione dei progetti: Glenda Cinotti, Giuditta Furlan, Giada Marcolungo, Giustina Milani

ABCittà

Supporto alla comunità: Paola Meardi, Simone Puttin, Cristian Zanelli

Comunicazione: Valentina Scalzo, Marta Vireca

Amapola

Ricerca sul protagonismo giovanile (presentata nel report: "GIOVANI E PROTAGONISMO A MILANO - Esiti della ricerca TeenCity"): Giovanna Spolti, Eleonora Guidi, Susanna Crotti, Giulia Panepinto e prof. Carlo Genova per la supervisione alla ricerca

Cinevan

Produzione del video finale di TeenCity A: Elia Rollier e Luca Cusani

Il progetto è stato promosso dall'**Unità Promozione Giovanile - DP Promozione Giovanile e Transizione Scuola - Lavoro della Direzione Lavoro Giovani e Sport del Comune di Milano con fondi ex l.285/97.**

Per la Direzione Lavoro Giovani e Sport si ringraziano:

Giulia Tosoni, Paola Bertucci, Irene Ghizzoni e Gionata Tu Thanh

Si ringraziano inoltre i coordinatori dei progetti di TeenCity B che hanno collaborato:

Per il progetto TeenCity Baggio:

Marco Zandrini, Davide Branca, Leslie Franco, Nicola Volpi, Selene Giorgi, Chiara Rossi, Simone Martinoli, Natascia Peloso, Paolo Grassini

Per il progetto TeenCity Zona 5:

Erica Capozza, Antonio D'Ercole, Nicola Mogno, Lorenzo Carminati

Per il progetto TeenCity Salomone:

Claudio Palvarini, Paolo Larghi, Massimo Messora

E tutti gli operatori e le operatrici delle tre equipe che hanno collaborato alle attività.

PREMESSA.....	6
LE ATTIVITÀ DI TEENCITY B.....	8
IL PROGETTO: OBIETTIVI E ATTIVITÀ REALIZZATE.....	8
TeenCity Baggio.....	9
TeenCity Zona5.....	11
TeenCity Salomone.....	13
SUPPORTO ALLA COMUNITÀ.....	16
SUPPORTO ALLO SCAMBIO DI CONOSCENZE E COMPETENZE.....	16
SUPPORTO ALLA RETE DEI PROGETTI.....	18
COMUNICAZIONE.....	19
LEZIONI APPRESE DALLE AZIONI DI SUPPORTO ALLA COMUNITÀ E ALLA COMUNICAZIONE.....	22
Idee per il futuro.....	22
VALUTAZIONE DI TEENCITY B.....	23
IL DISEGNO DI VALUTAZIONE.....	23
Attività valutative realizzate.....	24
Questionari raccolti.....	24
Gruppi valutativi adolescenti.....	29
Gruppo valutativo educatori.....	30
Interviste.....	30
LA PROMOZIONE DEL PROTAGONISMO DI RAGAZZE E RAGAZZI.....	31
Capacità di ingaggiare ragazzi al di fuori dei circuiti noti.....	31
Capacità di attivare i ragazzi rispetto a proposte di socialità positiva.....	31
Co-progettazione delle attività con i ragazzi, libertà di proposta e supporto nella realizzazione.....	34
RAFFORZAMENTO DEL LEGAME FRA RAGAZZE, RAGAZZI E TERRITORIO.....	36
Riappropriazione degli spazi da parte dei ragazzi.....	36
Rafforzamento del legame fra ragazzi e comunità locale.....	37
Comunicazione tra ragazzi e adulti del territorio e superamento dei pregiudizi.....	37
EMPOWERMENT DELLA COMUNITÀ EDUCANTE.....	39
Lavoro di rete con le agenzie educative locali.....	39
Coinvolgimento di attori locali nel ruolo educativo.....	40
Integrazione con altre progettualità.....	42
Acquisizione di strumenti e competenze educative da parte della comunità locale intesa come rete di progetto.....	42
SINTESI DEI RISULTATI RAGGIUNTI.....	44
Promozione del protagonismo di ragazze e ragazzi.....	44
Rafforzamento del legame fra ragazze, ragazzi e territorio.....	45
Empowerment della comunità educante.....	46

SUGGERIMENTI PER LE FUTURE PROGETTAZIONI	47
Struttura e coordinamento tra le azioni e tra gli operatori	47
Promozione del protagonismo e attivazione di iniziative educative di prossimità	47
Rafforzamento del rapporto fra adolescenti e territorio.....	48
Empowerment della comunità educante	48
BIBLIOGRAFIA	49
ALLEGATO 1 I CENTRI EDUCATIVI DEL FUTURO	50
TEENCITY BAGGIO.....	50
TEENCITY SALOMONE.....	51
TEENCITY ZONA5	52

PREMESSA

Il rapporto presenta gli esiti delle attività di supporto e accompagnamento agli interventi territoriali, monitoraggio e valutazione realizzate nel quadro della seconda edizione del progetto TeenCity, promosso dalla Direzione di progetto Promozione Giovanile e Transizione scuola lavoro del Comune di Milano, a valere su fondi ex L.285/97.

Dopo una prima sperimentazione nel periodo 2019-2021, il progetto TeenCity è stato riavviato, nella forma della coprogettazione, con la finalità di sviluppare nuove conoscenze e nuove forme di azione finalizzate al rafforzamento del legame di appartenenza e del senso di comunità dei ragazzi e delle ragazze verso il territorio che abitano, all'assunzione di un ruolo attivo nella società, potenziando le occasioni di protagonismo e partecipazione, e promuovere complessivamente il benessere bio-psico-sociale dei ragazzi e delle ragazze. Al contempo, TeenCity si è posto anche degli obiettivi di promozione dello scambio generazionale e di rafforzamento delle relazioni tra ragazzi/e e adulti all'interno della medesima comunità, così come verrà declinato più avanti.

Una delle specificità del progetto TeenCity, è stata quella di essere articolato in due subprogetti, pensati come complementari tra loro e reciprocamente arricchenti:

“I due sub-progetti lavorano secondo un’ottica binoculare sul medesimo ambito. Il sub-progetto A intende infatti fornire una visione globale della entità, qualità e delle principali problematiche attinenti l’area della socialità e partecipazione dei ragazzi/e della intera città di Milano, e ha il compito di rappresentare lo sguardo esterno sui progetti che verranno selezionati attraverso il sub-progetto B. Tale sguardo esterno è funzionale non solo a guidare il monitoraggio, la valutazione e la valorizzazione delle “lesson learned” del sub-progetto B, ma anche a potenziare le reti di progetto e le comunità territoriali che in modo diverso saranno coinvolte. Il sub-progetto B intende invece zoomare su tre territori del comune di Milano, osservando nel micro-livello l’entità, la qualità e le principali problematiche attinenti all’area della socialità e partecipazione dei ragazzi/e e nel contempo intervenendo sulle stesse¹”.

La seconda caratteristica importante è stata quella di promuovere il progetto attraverso la forma della coprogettazione², considerata la forma più adeguata per “rinforzare un linguaggio comune tra istituzioni e realtà del privato sociale e di realizzare interventi ed attività rispondenti ai bisogni specifici e contestualizzati della persona, delle famiglie e delle comunità³”.

Coerentemente con tali intenti, la coprogettazione TeenCity ha previsto, per tutta la durata degli interventi, una cabina di regia partecipata dai referenti di tutti gli enti partecipanti al subprogetto A e di tutti gli enti capofila del subprogetto B, insieme ai referenti della DP Giovani, intesa quale luogo di confronto, raccordo, osservazione dell'andamento dei progetti territoriali e scambi di reciproci input tra subprogetto A e progetti B.

Con riferimento agli obiettivi richiamati, il subprogetto A, realizzato dall'Associazione per la Ricerca Sociale (ARS), Amapola e ABCittà, ha realizzato le seguenti attività:

- **Attività di supporto alla comunità**, orientata a sostenere i tre progetti territoriali nello sviluppo/rafforzamento di relazioni e nella costruzione di collaborazioni operative con attori territoriali del quartiere di riferimento, al fine di ampliare il raggio di azione degli interventi e di

¹ Avviso di istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di un soggetto del terzo Settore disponibile alla co-progettazione e co-gestione delle azioni previste per il subprogetto A del progetto istituzionale della dp promozione giovanile e transizione scuola – Lavoro “teencity” ricadente nell'ambito “coesione sociale” e finanziato con fondi ex lege N. 285/97

² Ex Dlgs. 117/2017

³ Ibidem

individuare possibili forme di coinvolgimento di altri adulti nelle attività e nella relazione con i ragazzi e le ragazze;

- **Attività di supporto alla comunicazione**, orientata a predisporre un piano organico di comunicazione del progetto TeenCity e a coordinare tra loro tutte le diverse attività di comunicazione relative ai tre progetti territoriali e al progetto cittadino nel suo insieme;
- **Attività di monitoraggio e valutazione**, orientata ad accompagnare l'implementazione dei progetti fornendo spunti e indicazioni a partire dall'elaborazione e da una lettura complessiva dei dati di monitoraggio relativi ai tre progetti e dagli approfondimenti valutativi realizzati intorno alle dimensioni individuate come prioritarie;
- **Realizzazione di una ricerca su forme e caratteristiche del protagonismo di giovani milanesi** (14-18 anni) che potesse al contempo appoggiarsi alle attività realizzate dai progetti, e fornire un quadro di riferimento complessivo, nel quale inscrivere le attività progettuali e la programmazione futura di interventi e di progettualità nell'ambito delle politiche giovanili cittadine.
- **Produzione del video Educare giovani protagonisti: voci dal progetto TeenCity**, realizzato in collaborazione con Cinevan e finalizzato a rappresentare tramite immagini e parole, che cosa significa oggi costruire relazioni educative con ragazzi e ragazze volte a promuoverne l'attivazione e il protagonismo.

Gli esiti delle azioni realizzate dal progetto TeenCity A sono presentati in due report differenziati, ma che costituiscono un unico corpo documentale a conclusione del progetto: il presente report, nel quale sono illustrate attività, metodologie, risultati e apprendimenti relative alle attività di supporto alla comunità e alla comunicazione; e il disegno di valutazione, le metodologie, le rilevazioni realizzate e gli esiti delle attività di monitoraggio e valutazione.

Gli esiti della ricerca "Giovani e protagonismo a Milano" sono invece riportati in un rapporto di ricerca dedicato, ai fini di facilitare il più possibile la diffusione e la conoscenza estensiva dei risultati, da parte di diversi stakeholder.

Il presente report riporta, infine, a partire da quanto sviluppato attraverso TeenCity, e grazie all'intensa attività di riflessione e analisi dei risultati vi via raggiunti e delle criticità incontrate, indicazioni e suggerimenti per la futura programmazione e progettazione di interventi territoriali, rivolti a ragazzi e ragazze, orientati a promuoverne il protagonismo e l'attivazione.

Al fine di rendere la lettura più scorrevole utilizzeremo in alcuni casi il maschile sovraesteso per ricomprendere entrambi i generi, ci scusiamo per tutte le persone che non si identificano nel genere maschile.

Ringraziamo tutti i componenti della Cabina di Regia di TeenCity per gli scambi e i confronti intensi e generativi di questi anni, che ci hanno aiutato a orientare le attività di ricerca, valutazione e accompagnamento e a leggerne via via gli esiti, senza perdere la vicinanza e la concretezza delle esperienze di lavoro e di relazione educativa con i ragazzi e le ragazze.

LE ATTIVITÀ DI TEENCITY B

IL PROGETTO: OBIETTIVI E ATTIVITÀ REALIZZATE

TeenCity è un progetto del Comune di Milano finanziato dai fondi ex L.285 e realizzato tramite due processi di coprogettazione: il progetto A ha visto la partnership tra ARS, Amapola e ABCittà per la realizzazione delle attività trasversali quali la ricerca cittadina e il supporto e valutazione ai tre progetti educativi; TeenCity B ha riguardato invece le comunità locali di Baggio, Salomone e Vigentino, ciascuno animato da una differente cordata di partner⁴.

Questa sezione del rapporto riporta gli esiti della valutazione dei progetti B.

Gli obiettivi specifici dichiarati nell'avviso di coprogettazione sono:

- Potenziare le occasioni di socialità e aggregazione positiva per i ragazzi.
- Trovare strategie e metodologie per favorire nei ragazzi l'acquisizione di nuove competenze sociali e relazionali, di partecipazione alla vita del territorio e della comunità.
- Rafforzare la capacità delle reti territoriali, intese come reti di enti formali e informali presenti e attivi nei quartieri, di riconoscere i bisogni, le capacità e le risorse dei ragazzi e di valorizzarne la partecipazione e le competenze⁵.

I progetti hanno avuto una durata di 2 anni da dicembre 2022 a dicembre 2024. Nel momento in cui scriviamo le ultime attività dei progetti si stanno concludendo.

Nel complesso, il progetto ha coinvolto 1398 persone (Figura 1) di cui:

- 304 pre-adolescenti fra gli 11 e i 13 anni;
- 1338 adolescenti fra i 14 e i 18 anni;
- 141 famiglie o singoli genitori (in particolare nei territori di Stadera e Vigentino, Municipio 5);
- 218 cittadini.

Quest'ultima categoria comprende:

- 61 Insegnanti;
- 29 Educatori;
- 18 Istruttori sportivi;
- 9 Operatori culturali;
- 13 Commercianti;
- 59 cittadini generici, coinvolti in eventi di comunità;
- 20 consiglieri di Municipio 7 insieme al Presidente di Municipio e all'Assessore municipale alla cultura, parchi, agricoltura, sport;
- 2 parroci (Zona5 e Salomone)
- 5 altre figure.

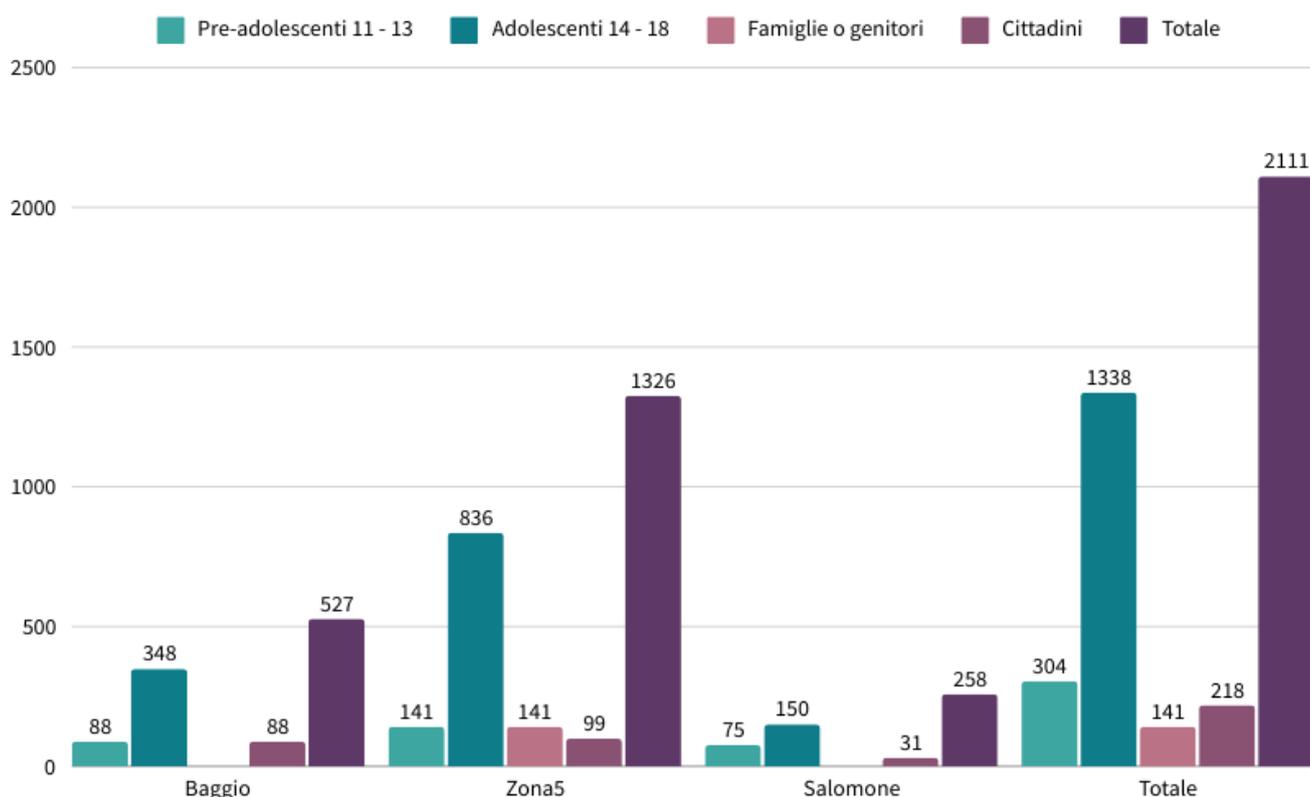
Sono stati inoltre coinvolti 9 volontari.

Nell'ambito del progetto sono infine stati realizzati eventi aggregativi di varia natura, distribuiti nelle varie sedi, che hanno coinvolto almeno 550 persone a livello cittadino.

⁴ TeenCity Baggio: Consorzio Sir, Azione Solidale, Comunità Nuova Onlus, Cooperativa Comunità Progetto, Equa, Età insieme, Farsi Prossimo, Gruppi di Volontariato Vincenziano di Milano; TeenCity Salomone: Associazione Lavoro e Integrazione Onlus, La Strada Società Cooperativa Sociale; TeenCity Zona5: ero5 - Laboratorio di Utopie Metropolitane, ALA Milano, Associazione 23 A.P.S., Shareradio.

⁵ <https://economiaelavoro.comune.milano.it/index.php/progetti/teencity-bando>

Figura 1 – Destinatari del progetto



TeenCity Baggio

Il progetto ha interessato i NIL⁶ di Baggio e Forze Armate, nel Municipio 7 di Milano. La scelta del territorio di intervento è stata motivata da tre ragioni fondamentali:

1. raccogliere l'eredità lasciata dalla precedente edizione del progetto TeenCity Baggio, in termini di collaborazione tra i soggetti della partnership, di continuità educativa con i ragazzi e le ragazze del quartiere e di prosecuzione della collaborazione con l'IIS Rosa Luxemburg nei percorsi di alternanza scuola lavoro (PCTO);
2. valorizzare il forte radicamento territoriale dei soggetti che compongono la partnership, con l'intenzione di contribuire alle scelte strategiche e di sviluppo del territorio insieme agli altri stakeholder locali (Consiglio di Municipio, Servizi Sociali Comunali, altri servizi territoriali, reti terzo settore) andando verso la costituzione di un tavolo di lavoro sugli adolescenti;
3. contribuire al contrasto di forme diffuse e sempre più precoci di disagio giovanile (bullismo, vandalismo, microcriminalità, consumo e spaccio di sostanze) in una situazione post-Covid che ha visto aumentare il tasso di abbandono scolastico e il rischio di scivolamento verso condizioni di povertà di molti nuclei famigliari. Tali fenomeni sono particolarmente rilevabili in alcune zone come via Quarti, i caseggiati Aler di via Saint Bon, via Creta e via Mar Nero, il quartiere Flaming e il quartiere Olmi, più interessate da criminalità, abusivismo abitativo, mancanza di presidio da parte delle Istituzioni locali e senso di abbandono e isolamento da parte degli abitanti.

Il progetto ha perseguito i seguenti obiettivi specifici:

1. **promuovere protagonismo e competenze degli adolescenti, stimolare e supportare aspirazioni rispetto al loro futuro:** agganciare nuovi adolescenti, creare occasioni di socialità conoscenza, condivisione tra i ragazzi che frequentano i servizi della rete;

⁶ Nuclei di Identità Locale che identificano i territori del Piano di governo del territorio del Comune di Milano.

2. **potenziare la rete attiva sugli adolescenti:** condividere prassi di lavoro, obiettivi educativi e di sviluppo territoriale; aumentare la collaborazione con i servizi pubblici e con il Municipio, con avvio di un tavolo territoriale sugli adolescenti;
3. **rafforzare i legami tra scuole, terzo settore e comunità locale:** offrire agli studenti formazione pratica moderne tecniche e strumenti di comunicazione; informare e orientare sui servizi/progetti rivolti agli adolescenti nel territorio.

Per raggiungere tali obiettivi il progetto ha messo in campo azioni di animazione territoriale, laboratori presso i cag e i centri diurni educativi per minorenni, laboratori scolastici volti alla formazione sul webmarketing, l'uso dei social, autopromozione e personal branding.

L'**animazione territoriale** ha previsto l'organizzazione di momenti di libera aggregazione con l'obiettivo di agganciare nuovi beneficiari nei quartieri interessati dal progetto. Tali eventi saranno progettati con i ragazzi dei CAG E CEDM. Nell'ambito di questa azione sono stati organizzati alcuni eventi in collaborazione con altre realtà del quartiere:

- Partecipazione alla Coppa Quartieri ad aprile 2023;
- Partecipazione alla Festa d'estate a giugno 2023;
- anteprima della mostra fotografica del laboratorio di Via Quarti e inaugurazione del murales della Comunità Sputnik durante la Sagra di Baggio a ottobre 2023;
- Inaugurazione della mostra fotografica di via Quarti a giugno 2024;
- Partecipazione con i ragazzi di TeenCity all'inaugurazione dell'Open Casello in Piazzale Cantore;
- Partecipazione all'evento finale di TeenCity B in Cascina Nascosta.

Durante gli eventi, oltre all'esposizione delle opere realizzate nel corso del progetto, i ragazzi e le ragazze coinvolte hanno contribuito all'animazione attraverso djset, hanno realizzato videointerviste ai partecipanti per la documentazione delle attività e hanno realizzato interviste a 20 consiglieri di Municipio, fra cui il Presidente di Municipio e l'Assessore alla cultura, per i podcast e i canali social del Municipio. Sono state inoltre realizzate interviste ai ragazzi dei vari centri coinvolti nel progetto e dei rispettivi operatori. Sono state infine organizzate attività di educativa di strada, come il laboratorio di fotografia in via Quarti, e uscite educative sul territorio (es. i ragazzi del laboratorio di fotografia hanno assistito a una mostra di Robert Doisneau da cui poter trarre ispirazione).

I **laboratori nei CAG e nei CEDM** sono stati progettati a partire dall'ascolto degli interessi e delle proposte dei ragazzi. Sono stati realizzati 12 laboratori, con il supporto di alcuni tecnici e peer educator:

- Laboratori di videomaking presso il CAG Centro per Giovani di Comunità nuova, il CAG Olmi e il CEDM Trampolino di Azione solidale;
- Laboratori di DJ nel CAG Centro per Giovani di Comunità nuova;
- Laboratori di webradio e podcast nel CEDM Creta di Età insieme e nel CAG QR52;
- Laboratori di beatmaking presso il CAG QR52;
- Laboratorio di mappatura territoriale per l'organizzazione di eventi con i ragazzi del CAG QR52;
- Laboratorio di Murales presso la Comunità per minorenni stranieri non accompagnati Sputnik e con il GVV di via Quarti;
- Laboratorio di informatica presso la Comunità Sputnik;
- Laboratorio per Band musicali rivolto ai ragazzi del quartiere organizzato da Consorzio SIR.

I laboratori hanno coinvolto 74 pre-adolescenti e 69 adolescenti, di cui 20 hanno partecipato alla documentazione delle attività, con la produzione di 6 video e 3 podcast.

La **formazione di web marketing** è stata realizzata presso l'Istituto Professionale Rosa Luxemburg di Baggio, specializzato in servizi culturali e dello spettacolo. L'attività ha compreso:

- Laboratori di produzione podcast, già particolarmente apprezzati nella precedente edizione del progetto, che ha realizzato 13 puntate;
- Un PCTO in produzione video, che ha portato alla creazione di 8 video;
- Un PCTO per la creazione di una webradio e la gestione dei canali social dell'Istituto, realizzato su richiesta della scuola, con l'accompagnamento di docenti dedicati e con l'obiettivo di renderla un'attività stabilmente gestita insieme agli studenti con una turnazione delle classi coinvolte.

I laboratori hanno coinvolto 208 studenti fra i 14 e i 18 anni, per un totale di 17 classi, e 26 insegnanti.

Sempre in collaborazione con l'Istituto Rosa Luxemburg è stato realizzato un **percorso di autopromozione e personal branding**, che ha previsto l'organizzazione di incontri a scuola e nei centri con esperti di comunicazione web e del settore audio/video, orientamento alle strategie e strumenti per il personal branding e acquisire una panoramica dell'evoluzione attuale delle professioni e delle strategie nel settore della comunicazione digitale. Sono state coinvolte 4 classi quinte per un totale di 68 studenti fra i 18 e i 19 anni⁷.

Nell'ambito del coordinamento del progetto, ai fini di sviluppare una maggiore sinergia con le realtà del territorio e acquisire riconoscimento istituzionale, sono stati realizzati alcuni **incontri presso il Consiglio di Municipio 7** per presentare il progetto (con il supporto di ABCittà nell'ambito del progetto cittadino, vedi infra) e l'organizzazione della Sagra di Baggio, durante la quale sono state realizzate le videointerviste ad Assessore municipale alla cultura, parchi, agricoltura, sport e Presidente di Municipio precedentemente preparate.

TeenCity Zona5

Il Progetto è stato realizzato nei quartieri Stadera-Chiesa Rossa e Vigentino-Fatima, per potenziare l'offerta esistente di occasioni di aggregazione, socialità e partecipazione rivolte ad adolescenti e preadolescenti ed il loro legame con il territorio, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Il processo è partito dalla facilitazione dell'espressione della domanda e del bisogno per arrivare alla co-progettazione e co-costruzione di risposte innovative e coerenti.

Uno degli obiettivi perseguiti dal progetto sarà inoltre orientato al coinvolgimento entro contesti di dibattito e confronto degli adulti, al fine di ingaggiare l'intera comunità educante in percorsi di rilettura dei bisogni e delle risorse degli adolescenti.

Le attività sono state declinate entro due approcci paralleli e complementari: da una parte percorsi e settings strutturati, rivolti nello specifico al target pre-adolescente; dall'altra contesti di sperimentazione ed occasioni di apprendimento flessibili e maggiormente destrutturati, per intercettare e rispondere alle necessità del target 14-18 anni.

Gli obiettivi specifici del progetto hanno riguardato:

- promuovere la conoscenza delle opportunità esistenti sul territorio, facilitare l'accesso alle offerte;
- sviluppare nuove offerte sperimentando nuovi dispositivi a partire da ricognizione dei bisogni e dei desideri inespressi;
- favorire l'emersione, il riconoscimento e la messa in gioco di capacità e talenti dei ragazzi;
- promuovere lo sviluppo di competenze progettuali e organizzative.

Il progetto si è articolato in 6 azioni, ripartite lungo **3 assi: ascolto-comunicazione-visibilità, attività-percorsi-laboratori, attivazione-supporto comunità educante**.

⁷ Ai fini del monitoraggio del progetto sono stati tutti conteggiati nella categoria degli adolescenti fra i 14 e i 18 anni.

Lungo il primo **asse di ascolto-comunicazione-visibilità** sono state realizzate le azioni Teen-Listen, Teen Speaking e Teen Festival.

Teen-Listen (ragazzi in ascolto) si è configurata come un'indagine sul mondo dei ragazzi, un'inchiesta sociale sulla percezione degli adulti, una mappatura degli interessi e dell'offerta sul territorio. Sono stati realizzati:

- la raccolta di 554 questionari a studenti della scuola media Pertini (219), delle scuole superiori Torricelli (150) e Varalli (157), e ragazzi dello Spazio Medie (8) e dell'Hub NAPA (20);
- 8 focus group con ragazzi frequentanti gli spazi di Nebula space (20 utenti), CEDM Monee in Via Momigliano (15 utenti), Spazio Medie, quartiere Gratosoglio e durante il Career Day del Municipio 5;
- 25 interviste a ragazzi e ragazze del territorio durante il Career day Municipio 5 (10), l'evento "TeenCity Live voci dai territori" con ShareRadio (6), Nebula Space (diretta radiofonica ShareRadio trasmessa su Radio Popolare), la diretta di ShareRadio durante la Festa della scuola Torricelli e il Campus orientamento.

La mappatura dei bisogni così realizzata ha coinvolto 33 classi delle scuole del territorio (Pertini, Torricelli, Varalli), 10 associazioni e 4 centri rivolti agli adolescenti e pre-adolescenti (CEDM Monee, Hub Napa, Nebula Space e Spazio Medie). Complessivamente sono stati ascoltati 272 pre-adolescenti e 392 adolescenti. A partire dalle opinioni raccolte con i questionari e attraverso i focus group sono state co-progettate le azioni di progetto con ragazzi e adulti coinvolti.

L'azione di **Teen-Speaking (l'eco dei giovani)** ha coinvolto 26 preadolescenti e 23 adolescenti nella documentazione delle attività del progetto, attraverso la realizzazione di 19 video, 19 podcast e 189 fra beat, jingle, basi, dirette Instagram e Tik Tok e post pubblicati sui canali social di TeenCity Zona5.

Teen-Festival e Teen-Happenings hanno promosso invece la realizzazione di appuntamenti ed occasioni per dare visibilità agli adolescenti nel territorio, momenti dedicati alla valorizzazione dei percorsi realizzati e al protagonismo di ragazze e ragazzi, attraverso 2 festival a cadenza annuale (TeenCity Fest e Vige Summer Fest) e 12 happenings diffusi nei quartieri, che hanno compreso:

- Grigliata di inizio estate;
- Evento Playlist5!;
- Progettazione e partecipazione all'apertura Spazio Baroni 85;
- Progettazione, partecipazione e animazione della Festa delle Associazioni del Municipio 5;
- Parade di Carnevale nel quartiere di Stadera - Chiesa Rossa;
- Evento Vivi 5square nel quartiere Vigentino;
- TeenCity Parade nei quartieri di Gratosoglio - Chiesa Rossa;
- Evento "I fili della resistenza" nel quartiere di Chiesa Rossa;
- Evento "Benvenuta Primavera" nel quartiere di Gratosoglio;
- No Parking day;
- Festa delle Associazioni nel quartiere di Chiesa Rossa;
- Evento trasversale TeenCity B a Cascina Nascosta.

22 pre-adolescenti e 28 adolescenti sono stati coinvolti attivamente nella progettazione, organizzazione e animazione degli eventi, che hanno coinvolto fra i 180 e i 340 partecipanti ad evento, fra cui i partecipanti alle varie attività di TeenCity Zona5.

Lungo il secondo **asse attività - percorsi - laboratori** si collocano le azioni Teen Space e Teen Center.

Teen-Space (spazio ai talenti) ha consentito la realizzazione di 28 laboratori, 34 workshop e 5 campus, co-progettati con i ragazzi, le scuole e i centri coinvolti.

Le attività hanno previsto:

- Laboratori di videomaking presso Hub NAPA e nel quartiere di Gratosoglio;
- Laboratori di street art presso lo Spazio Medie;
- Laboratori di teatro dell'oppresso presso il CEDM Monee;
- TEEN VIBES - percorso di avvicinamento all'adulthood;
- Laboratori su affettività e relazioni presso il CEDM Monee;
- Laboratori di produzione musicale presso IIS Torricelli, IIS Varalli e Spazio Baroni 85;
- Laboratori di sport inclusivo e educazione fra pari presso IIS Torricelli;
- Redazione radiofonica nel quartiere di Vigentino.

Sono stati inoltre organizzati workshop per la coprogettazione del Nebula Space e di eventi realizzati dal gruppo coinvolto, come quello del 25 Aprile; per la documentazione degli eventi del progetto; per la realizzazione e l'animazione della CargoBike (djset); workshop di approfondimento di temi specifici quali "giovani relazioni e pregiudizi", educazione fra pari, "conflitti storici, orientarsi nel mondo".

Infine i campus sono stati dedicati alla produzione radiofonica e alla produzione musicale.

Nel complesso l'azione ha coinvolto 81 preadolescenti e 764 adolescenti.

Teen-Center (coltivare possibilità) ha invece consentito l'avvio di un nuovo centro socio-culturale nello Spazio di via Dei Guarneri 21, attraverso l'apertura di un'aula studio autogestita per adolescenti 14-18 anni e l'allestimento e messa in funzione per tutta la durata del progetto di uno studio audio-video-fotografico in cui produrre contenuti multimediali quali: brani musicali, foto, video, podcast. In una seconda fase si avvierà un processo di co-progettazione e co-costruzione (insieme agli adolescenti 14-18) di attività animative rivolte ai preadolescenti. Lo spazio autogestito ha preso il nome di **Nebula Space**, scelto dai ragazzi che ne hanno realizzato anche il logo. Hanno partecipato complessivamente 52 adolescenti, mentre lo **Spazio Medie** realizzato nello stesso centro ha coinvolto 43 preadolescenti.

Infine il terzo **asse attivazione-supporto comunità educante** si è sostanziato nell'azione **Teen-Care (sguardi adulti)** e ha previsto percorsi di supporto alle genitorialità fragili, in forma di gruppi di parola, cui si sono affiancate dagli aperitivi pedagogici: occasioni di socializzazione delle esperienze tra genitori, adulti di riferimento, operatori sociali, insegnanti sulle tematiche più rilevanti correlate all'adolescenza emerse in coprogettazione. Nel complesso l'azione ha intercettato 141 famiglie o singoli genitori, con l'organizzazione di 7 gruppi di supporto alla genitorialità e 12 aperitivi pedagogici. Sono stati coinvolti inoltre 3 volontari e 30 cittadini, di cui 1 insegnante, 12 educatori e 2 istruttori sportivi.

TeenCity Salomone

Il progetto ha realizzato nei quartieri di Salomone/Taliedo, Ungheria/Morsenchio e Forlanini percorsi ludici mirati alla promozione del protagonismo, dell'espressione originale di contenuti e alla realizzazione di attività sul territorio ideate dai ragazzi e sviluppate grazie al sostegno educativo, tecnico ed organizzativo dei membri del partenariato, contemporaneamente mirato a promuovere significativi elementi di autogestione.

Le attività sono state sostenute da strumenti digitali di lancio, documentazione, premialità simbolica attraverso l'attribuzione e il conteggio di un "punteggio di gioco", e animazione di una comunità digitale alimentata da Instagram, oltre che dalla redazione e dai ragazzi stessi.

Le attività sono state realizzate con l'idea di promuovere attivamente il coinvolgimento della rete territoriale e del mondo adulto del quartiere, favorendo lo sviluppo di relazioni significative tra i ragazzi e le persone adulte, i luoghi e le organizzazioni presenti in quartiere, considerati sia come soggetti operanti in sinergia e collaborazione, sia come beneficiari delle attività sviluppate dai ragazzi.

Gli obiettivi specifici che hanno guidato il progetto sono stati:

- potenziare le occasioni di socialità e aggregazione positiva per i ragazzi/e

- trovare strategie e metodologie per favorire nei ragazzi/e l'acquisizione di nuove competenze sociali e relazionali, di partecipazione alla vita del territorio e della comunità
- rafforzare la capacità delle reti territoriali, intese come reti di enti formali e informali presenti e attivi nei quartieri, di riconoscere i bisogni, le capacità e le risorse dei ragazzi e di valorizzarne la partecipazione e le competenze.

L'iniziativa si è poggiata su:

- una redazione digitale che ha ideato e gestito il sito web del progetto, sviluppando la pagina Instagram e animando la comunità digitale;
- un gruppo di promozione e di supporto allo sviluppo delle missioni dei ragazzi, composto da esperti animatori di comunità e sviluppatori di processi, da educatori e da specifici professionisti cooptati ad hoc al bisogno.

Attraverso il sito web è stata promosso un meccanismo di **“missioni”** (dal cui titolo originale “Missioni nelle terre di Salomone) rivolte agli adolescenti dei tre quartieri attraverso cui attivarli nella realizzazione di attività attraverso un meccanismo di punteggi premianti per la partecipazione e la condivisione di quanto fatto con i propri pari.

Le **missioni di primo livello** hanno consentito una prima attivazione dei ragazzi intorno ad attività semplici e con funzione di ingaggio. Sono state proposte 15 diverse tipologie di attività e hanno aderito 81 adolescenti fra i 14 e i 17 anni, per un totale di 50 missioni realizzate e condivise sui canali del progetto. Nella tabella che segue sono descritte le attività realizzate, pubblicate sul sito e sul canale Instagram.

Tabella 1 – Missioni di primo livello

Missione	Numero di missioni realizzate
Fotografare un adulto a cui si vuole bene	14
Fotografare una cosa bella del quartiere	10
Creare una tag legale che ti rappresenti	7
Disegnare il luogo preferito del quartiere	4
Regalare un oggetto	4
Scrivere un testo rap di almeno 30 parole	3
Fare 50 palleggi	3
Descrivere un bel ricordo	1
Creare un oggetto di riciclo	1
Regalare un libro	1
Inventare una coreografia	1
Prendersi cura di un angolo del quartiere	1
Filmare 5 adulti	0
Totale missioni realizzate	50

Al fine di promuovere le missioni sono state inoltre diffusi card e volantini di promozione delle missioni di primo livello e sono stati organizzati alcuni eventi quali "Gioca il tuo quartiere" il 28 settembre 23 e la partecipazione all'evento Peace&Sport l'11 novembre 23.

Le **missioni di secondo livello** sono invece iniziative proposte dai ragazzi a partire dai propri interessi personali che sono state poi realizzate con le risorse e il supporto tecnico messo a disposizione degli operatori del progetto. Per la promozione è stato organizzato un evento di lancio il 20 dicembre 23, all'inizio della seconda annualità, e sono stati fatti degli incontri mirati con 7 realtà del territorio, con il supporto di ABCittà (vedi infra). Le attività hanno coinvolto 15 adolescenti, di cui solo 2 già coinvolti nelle missioni di primo livello, e di 14 proposte ne sono state selezionate 4 che hanno trovato realizzazione:

- una gita collettiva a Genova;
- la pubblicazione di un fumetto autoprodotta da una ragazza;
- un laboratorio di pasticceria per la creazione di una torta con decorazioni;
- un laboratorio di progettazione e realizzazione di un oggetto con stampante 3D.

Le **missioni di terzo livello** sono invece state pensate come attività proposte da adulti del territorio per coinvolgere ragazzi in attività utili al quartiere. Nell'ambito di questa azione sono state realizzate due azioni, che hanno coinvolto complessivamente 56 adolescenti, di cui 5 già coinvolti nelle missioni di primo livello e 1 nelle missioni di secondo livello:

- un corso di formazione rivolto a giovani animatori dell'oratorio di San Nicolao, per aiutarli a progettare attività educative con i ragazzi più piccoli;
- una festa di Halloween presso il CAG del quartiere, gestito da uno dei partner di progetto e punto di riferimento delle attività svolte.

Infine, per i pre-adolescenti, è stato realizzato **un libro-game** incentrato sui temi delle relazioni fra pari, del bullismo, dei pregiudizi e delle discriminazioni che è stato giocato all'interno del CAG e in 2 classi della scuola media De Andreis, per un totale di 75 preadolescenti coinvolti.

Al termine del progetto i ragazzi coinvolti hanno partecipato all'evento conclusivo cittadino organizzato a Cascina Nascosta a ottobre 2024.

SUPPORTO ALLA COMUNITÀ

L'azione di supporto alla comunità attivata nei tre territori si è sviluppata nel corso del progetto rispondendo a diverse esigenze strategiche legate al protagonismo giovanile e al miglioramento degli interventi progettuali locali. Questo approccio ha consentito il presidio sugli strumenti che i progetti B hanno messo in campo per soddisfare i bisogni specifici dei ragazzi e delle ragazze, mettendo a sistema le problematiche rilevanti emerse dalla ricerca qualitativa con gli interventi previsti dai progetti B per affrontarle. In secondo luogo, si è garantito un coordinamento trasversale di tutti gli interventi, mantenendo un filo conduttore lungo l'intero arco di svolgimento del progetto in grado di andare oltre gli aspetti locali e riconoscere invece similitudini nei vissuti dei ragazzi e ragazze dei diversi contesti, stimolando così maggiore flessibilità o replicabilità nelle esperienze realizzate. Questo ha assicurato coerenza e integrazione tra le varie iniziative, evitando frammentazioni e rafforzando l'efficacia complessiva delle azioni intraprese. Infine, è stato assunto un ruolo di facilitazione nei rapporti sia tra i diversi progetti B, promuovendo una sinergia operativa, sia tra questi ultimi e il contesto territoriale più ampio. Il risultato è stato un contributo alla costruzione di un dialogo costruttivo tra i soggetti che operano nei quartieri con una conseguente valorizzazione delle risorse locali, favorendo un impatto delle azioni maggiormente duraturo e condiviso sul territorio. Nello specifico, gli obiettivi del lavoro di supporto sono stati:

- garantire il raccordo di tutti gli interventi in modo trasversale;
- facilitare lo scambio di competenze ed esperienze tra i progetti B;
- facilitare lo scambio tra progetti B e il contesto territoriale nel suo complesso.

Le azioni sviluppate nel corso del supporto alla comunità sono state:

- Supporto allo scambio di conoscenze e competenze
- Supporto alla rete dei progetti

SUPPORTO ALLO SCAMBIO DI CONOSCENZE E COMPETENZE

Comunità di pratiche, in cui i referenti scelti dai progetti si incontrano e si scambiano soluzioni a fronte degli stessi problemi, costruiscono a mano a mano un repertorio comune di pratiche efficaci per il coinvolgimento dei giovani e l'attivazione di comunità. Si è lavorato quindi nei tre territori facendo riferimento ai contenuti e alle dinamiche legate alle comunità di pratiche, favorendo la conoscenza tra le diverse realtà coinvolte, la condivisione di conoscenze derivanti dal lavoro sul campo, il trasferimento di soluzioni rispetto a problemi condivisi. La comunità di pratiche è stata inoltre uno spazio capace di generare innovazione, a partire dal confronto dialettico su temi e interrogativi condivisi. In questo senso la comunità di pratiche è il luogo in cui confrontarsi sulle esperienze agite dalle tre sperimentazioni e attorno cui maturano apprendimenti, scambi tra generazioni e si sviluppa la riflessività e il senso di responsabilità dei partecipanti. Quali temi trattati:

- Il protagonismo giovanile;
- Strumenti e temi di ingaggio per i giovani;
- Connessione tra esiti della ricerca qualitativa e lavoro sul campo con i ragazzi;
- Le reti territoriali a supporto dei progetti.

Molto importante è stata la riflessione sulla definizione di protagonismo giovanile in relazione alle diverse azioni sviluppate da progetti B. Nel corso degli incontri previsti i partecipanti hanno condiviso visioni che mettono i giovani al centro come Attori propositivi nella comunità, coinvolti nei processi decisionali,

capaci di migliorare l'ambiente circostante e partecipi dello sviluppo democratico. Si è posto l'accento sull'importanza di fare rete tra pari, farsi veicolo di messaggi e collaborare con gli adulti per raggiungere obiettivi comuni.

Di volta in volta ogni progetto ha presentato iniziative che concretizzavano questa definizione. Tra le principali:

- Zona 5: attività educative tra pari, podcast e radio, eventi co-progettati e percorsi formativi.
- Baggio: laboratori scolastici, orientamento, fotografia e attività di narrazione del territorio.
- Salomone: missioni territoriali di primo, secondo e terzo livello per l'aggregazione e attività digitali.

Un altro tema di approfondimento è stato quello degli argomenti di interesse per i giovani: sono stati identificati quelli più rilevanti per coinvolgere i giovani, tra cui tutela ambientale, diritti, sicurezza, benessere mentale, educazione affettiva, problematiche sociali nelle periferie, identità digitale e reale, bilinguismo, gestione dell'ansia. In itinere si è condiviso quanto e come i progetti B in corso avessero affrontato i temi chiave come l'inclusione, l'accesso agli strumenti culturali e la partecipazione attiva. Esempi efficaci includono i podcast bilingue (Baggio), i murales (Baggio), le missioni aggregative (Salomone) e i percorsi educativi e di sensibilizzazione (Zona 5).

Incontri individuali con referenti e operatori dei tre progetti B per conoscere e approfondire le azioni in corso dei progetti B. Nel corso delle attività progettuali l'azione di supporto alla comunità si è declinata anche attraverso incontri individuali rivolti agli operatori locali, con l'obiettivo di condividere e rafforzare strategie e azioni per allargare la rete di soggetti coinvolti nei progetti, sostenendo la promozione di un'immagine positiva del mondo giovanile.

Incontro con i Municipi, per consentire aggiornamenti, chiarimenti sui progetti e possibili sinergie con altre azioni in essere sui territori a cura dei diversi settori.

L'incontro, facilitato a inizio progetto, si è articolato in diverse fasi: attività di benvenuto, presentazione dei progetti, lavoro di gruppo e momenti di socializzazione in plenaria.

I partecipanti hanno inizialmente espresso idee sul protagonismo giovanile a Milano, evidenziandone il potenziale inespresso e la necessità di spazi e ascolto. Sono emersi spunti significativi come la co-progettazione e l'ascolto attivo dei giovani. Successivamente i tre progetti ("TeenCity Baggio", "TeenCity Zona 5", e "TeenCity Salomone") hanno illustrato i loro obiettivi ai rappresentanti tecnici e politici di tre Municipi. In generale gli obiettivi trasversali presentati ai Municipi sono stati:

- Rafforzare il legame tra giovani, territorio e reti locali.
- Promuovere la partecipazione attiva dei ragazzi tramite attività educative e ludiche.

Nell'attività di gruppo i partecipanti, suddivisi per Municipio di riferimento, si sono confrontati per far emergere chiarimenti, aggiornamenti e sinergie. Qui si propone una sintesi:

- Municipio 4: Progetto "Missioni in Terra di Salomone" con missioni educative e ludiche di tre livelli. Si evidenzia l'uso dei social come strumento educativo e la collaborazione tra partner e Municipio.
- Municipio 7: Focus sui quartieri marginali (es. Quarti) con attività fotografiche, musicali e di storytelling territoriale. Sinergie includono collaborazioni con realtà locali come Mare Culturale Urbano.
- Municipio 5: Attività diversificate (laboratori murales, musica rap, web radio) incentrate sul quartiere Vigentino. Si segnala l'importanza della promozione istituzionale e della rete associativa.

In plenaria, sono stati condivisi i risultati dei gruppi, sottolineando:

1. La necessità di promuovere sinergie concrete tra progetti e Municipi.
2. L'importanza di coinvolgere i giovani non solo come utenti ma anche come attori nella narrazione e trasformazione dei territori.
3. Il valore di strumenti come eventi pubblici, PCTO e commissioni municipali per integrare i progetti nelle politiche locali.

L'incontro ha evidenziato l'impegno condiviso verso il protagonismo giovanile, individuando azioni concrete per ampliare il coinvolgimento dei ragazzi e promuovere la loro partecipazione attiva nella comunità. I Municipi si sono impegnati a sostenere i progetti attraverso risorse, collaborazione istituzionale e diffusione delle iniziative.

Successivamente a questo incontro iniziale i Municipi sono stati informati costantemente sugli sviluppi progettuali e le diverse azioni in campo: si sottolinea infatti la loro partecipazione attiva negli eventi pubblici proposti dai ragazzi nei tre territori.

SUPPORTO ALLA RETE DEI PROGETTI

L'azione sul campo ha coinvolto in particolare i progetti B nei quartieri: Salomone e Baggio. In TeenCity "Salomone" è stata realizzata una consultazione rivolta a portatori di interesse locale da coinvolgere nel progetto, con particolare attenzione alle missioni di secondo e terzo livello.

Con l'obiettivo di allargare il coinvolgimento a una rete di Attori locali non coinvolti direttamente dalle attività progettuali, sono state effettuate sette interviste strutturate a 7 soggetti del quartiere e un incontro di restituzione e approfondimento del lavoro svolto.

Le interviste hanno previsto la seguente struttura:

- Chi siamo? Gli intervistati, le associazioni e gli enti di appartenenza
- Qual è il tuo quartiere, una parola per descriverlo Salomone-Taliedo / Ungheria-Morsenchio / Forlanini
- Come sono i giovani del tuo quartiere? La prima parola che ti viene in mente e perché
- MISSIONI NELLA TERRA DI SALOMONE, 1 2 3 livello - Cosa ne pensi?
- Sei interessato/a a partecipare? Hai già delle proposte? In quali luoghi/spazi? Che tipo di azioni/attività puoi contribuire a realizzare?

L'incontro di restituzione con gli Attori intervistati ha favorito una consapevolezza maggiore sul progetto in corso e una più approfondita conoscenza delle imminenti missioni di secondo e terzo livello che possono coinvolgerli direttamente.

Con le ragazze e i ragazzi di TeenCity Baggio si è proposto un incontro di confronto in itinere sul protagonismo giovanile.

L'incontro ha avuto l'obiettivo di esplorare il concetto di protagonismo giovanile e coinvolgere i ragazzi in attività che li aiutassero a riconoscere e valorizzare il proprio ruolo attivo. È iniziato con la presentazione dei risultati della ricerca qualitativa, che ha evidenziato come il protagonismo sia percepito dagli adulti come spesso inespresso e limitato a una minoranza di giovani "skillati". Secondo i ragazzi del gruppo pilota intervistati nel corso della ricerca qualitativa, il protagonismo implica partecipazione, espressione, costruzione del futuro e spirito democratico.

Durante le attività di gruppo, i giovani hanno riflettuto su questi concetti di protagonismo, ma è emersa una visione prevalentemente negativa: "essere sotto lo sguardo" è associato a vulnerabilità, giudizio o

necessità di dimostrare continuamente le proprie qualità. Lo sforzo degli educatori è stato quello di reinterpretare in chiave positiva alcune suggestioni, come l'importanza di "parlare" non per contestare o comandare, ma per esprimere opinioni e decidere insieme.

Le esperienze offerte dal progetto, come il podcast "Fuori dal Centro", non sono ancora pienamente riconosciute dai ragazzi come occasioni di protagonismo, evidenziando la necessità di aiutarli a sviluppare consapevolezza del loro ruolo attivo. L'attività si è conclusa con il test di un questionario online, che ha suscitato alcune difficoltà nei partecipanti, prevalentemente molto giovani, per la mancanza di esperienze dirette, ma ha fornito spunti per migliorare il loro coinvolgimento futuro.

COMUNICAZIONE

L'azione di supporto alla comunicazione ha avuto come obiettivo la predisposizione di un piano organico di comunicazione del progetto TeenCity. Ha pertanto accompagnato tutta la durata del progetto, in modo strettamente connesso con lo svolgimento dei progetti, e di conseguenza con i rispettivi operatori delle equipe comunicazione territoriali.

Le azioni sviluppate nel corso del progetto sono state:

Costruzione e facilitazione di un gruppo di comunicazione, al fine di garantire il passaggio delle informazioni in modo omogeneo e di facilitare l'acquisizione di strumenti e regole per un'applicazione in autonomia.

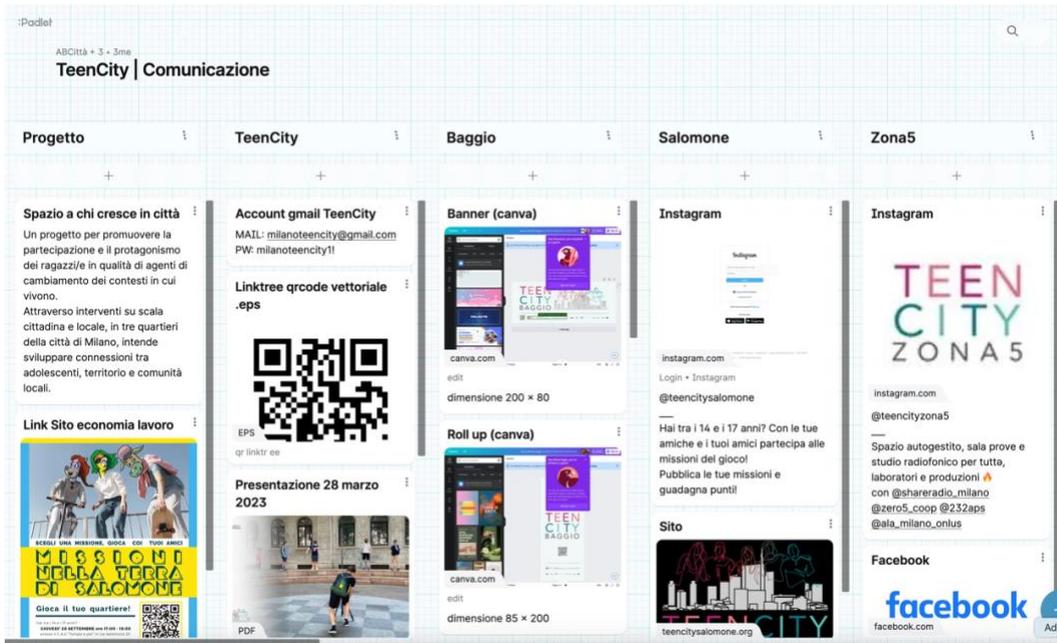
Il gruppo si è incontrato a inizio progetto e nei momenti salienti di interesse sovralocale.

Creazione di una identità visiva comune e redazione di linee guida della comunicazione, attraverso un pacchetto di strumenti flessibile e adattabile alle esigenze comunicative previste dalle azioni di progetto. I materiali, condivisi sulla piattaforma padlet dedicata, sono stati realizzati con il programma Canva, facilmente utilizzabile dagli operatori nelle specifiche attività:

- Banda Loghi istituzionali e di progetto;
- Template per presentazioni;
- Template grafici per locandine e cartoline di promozione;
- Template social per prodotti di promozione e narrazione.

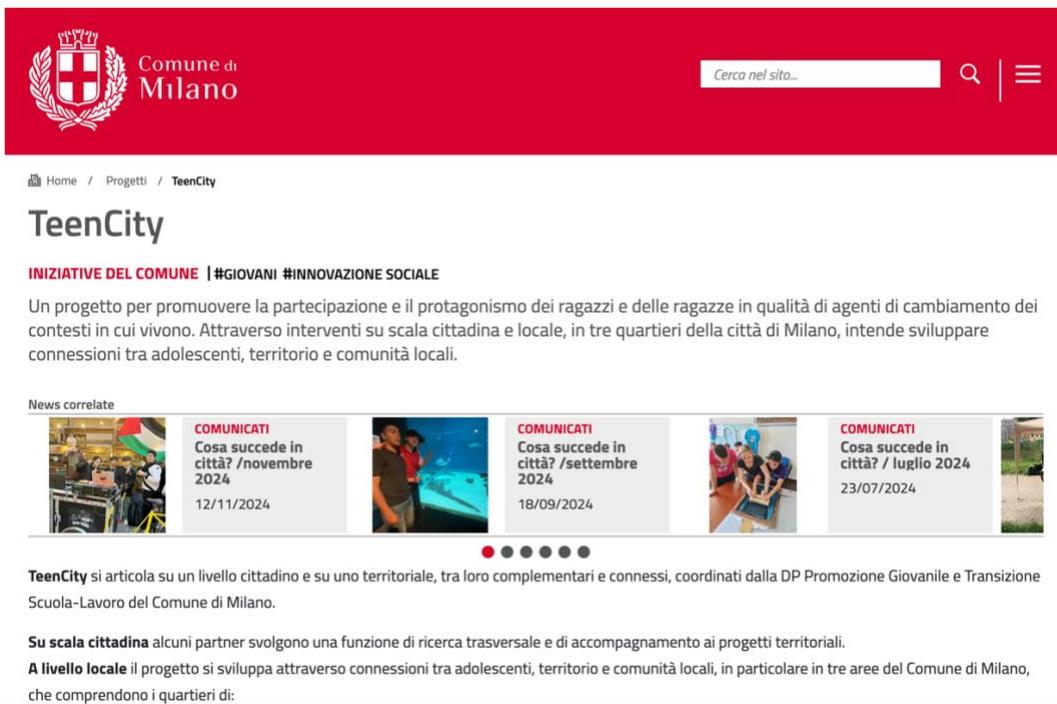


IDENTITÀ VISIVA ED ESEMPI DI TEMPLATE GRAFICI



PIATTAFORMA PADLET <https://padlet.com/ABCittaPadlet/TeenCity>

Supporto alle attività di comunicazione dei progetti B, con momenti di formazione collettiva e di tutoraggio individuale sugli strumenti messi a disposizione su Canva, facilitando l'autonomia delle equipe locali all'interno di un quadro comune e riconoscibile a livello istituzionale e territoriale, sia locale che cittadino. L'aggiornamento del padlet da parte degli operatori ha permesso di avere sempre il controllo e la possibilità di intervenire efficacemente su richiesta.



PORTALE ECONOMIA E LAVORO COMUNE DI MILANO <https://economiaelavoro.comune.milano.it/progetti/teencity>

Attività di comunicazione dei progetti A per la condivisione e la diffusione dei risultati all'interno del partenariato, dello staff di progetto e del settore istituzionale, ma anche alla comunità allargata coinvolta nelle stesse azioni di ricerca, supporto alla comunità e valutazione. In particolare, è stata curata l'impaginazione dei seguenti prodotti: report degli incontri di comunità di pratiche, ricerca, report valutazione, report finale.



Unità Promozione Giovanile
DP Promozione Giovanile e Transizione Scuola - Lavoro
Direzione Lavoro Giovani e Sport del Comune di Milano

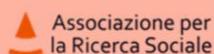
TeenCity

Progetto A

dicembre 2024



Chi siamo



ARS

Associazione
per la Ricerca Sociale

Responsabile del
coordinamento del
Progetto A e dell'azione di
monitoraggio e valutazione

AZIONE 3



ABCittà

Società Coop Sociale

Responsabile
dell'azione di **supporto
alle comunità**
e della **comunicazione**

AZIONE 2 / 4



Amapola

Progetti per la sicurezza delle
persone e delle comunità

Responsabile
dell'azione di
ricerca cittadina

AZIONE 1

LEZIONI APPRESE DALLE AZIONI DI SUPPORTO ALLA COMUNITÀ E ALLA COMUNICAZIONE

- **Informare i Municipi.** Condividere le informazioni tra i progetti e i Municipi di riferimento attraverso incontri specifici ha permesso nella nostra esperienza una maggiore e costante conoscenza dei progetti, una più efficace comunicazione delle iniziative e degli eventi pubblici nei quartieri, la facilitazione di alcuni passaggi burocratici, quando necessario, per avviare e consentire attività ed eventi.
- **Conoscere e scambiare.** L'incontro tra coordinatori e operatori dei tre progetti ha consentito di conoscere nel dettaglio i progetti in corso, scambiarsi esperienze e modalità di lavoro, approfondire tematiche e questioni aperte, apprendere e/o trasferire competenze.
- **Allargare la rete.** La costruzione di nuovi legami di collaborazione con gli attori formali e informali attivi sul territorio di riferimento dei progetti da una parte ha alimentato il loro coinvolgimento nelle azioni messe in campo, dall'altra le ha rafforzate: in termini di competenze sia nella lettura dei bisogni dei ragazzi e ragazze, e sia nella capacità di dare loro spazio nella vita del quartiere.
- **Diffondere informazioni.** Avere sempre il personale del Comune come costante interlocutore per veicolare le esigenze e intercettare risposte, così come aver individuato un luogo unico dove far confluire il racconto dei tre territori: <https://economiaelavoro.comune.milano.it/progetti/teencity>
- **Avere un luogo di lavoro condiviso.** Creazione lavagna condivisa padlet per tutti i materiali e i contenuti di lavoro utili per la comunicazione. Strumento unico e trasversale. Facilmente consultabile senza competenze tecniche: <https://padlet.com/ABCittaPadlet/TeenCity> Avere un'immagine comune. Creazione di un'identità visiva unica per i tre territori, riconoscibile. Ogni territorio ha potuto adattarla e declinarla partendo da una base condivisa, utilizzando i diversi materiali e template caricati nel padlet.
- **Aggiornarsi tra partner.** Il costante aggiornamento periodico sull'andamento dei progetti è stato molto produttivo, permettendo di costruire un luogo di confronto in cui far emergere esigenze di comunicazione e prendere, in modo condiviso, decisioni sulle strategie comunicative da attivare, sia nei singoli territori che a livello cittadino.

Idee per il futuro

- **Facilitare la comunicazione e la collaborazione tra Municipi e progetti:** incontri specifici per migliorare la conoscenza reciproca, agevolando la comunicazione di eventi e semplificato passaggi burocratici per le attività nei quartieri.
- **Creare strumenti condivisi per il lavoro e la comunicazione:** un padlet unico e un'identità visiva comune rendono il materiale facilmente accessibile e adattabile per diversi progetti, con un'immagine riconoscibile e coerente.
- **Promuovere il confronto e l'aggiornamento tra partner:** riunioni periodiche per favorire lo scambio di esperienze, il trasferimento di competenze e la definizione condivisa delle strategie comunicative.
- **Ampliare le collaborazioni territoriali:** il coinvolgimento di attori formali e informali rafforza le azioni progettuali, migliora la capacità di leggere i bisogni degli adolescenti per migliorarne la vita nei diversi quartieri di riferimento.

VALUTAZIONE DI TEENCITY B

IL DISEGNO DI VALUTAZIONE

Il disegno di valutazione si fonda su un approccio partecipativo elaborato da De Ambrogio, Dessi e Ghetti (2013), ispirato all'*empowerment evaluation* (Fetterman e Wandersman, 2007), e integrato con l'approccio della *youth participatory evaluation* (Richards-Schuster & Plachta Elliott, 2019). L'attività è stata quindi orientata al coinvolgimento attivo nel processo valutativo non solo dei promotori del sub-progetto B, ma anche degli adolescenti e delle reti territoriali coinvolte.

La costruzione del disegno di valutazione è avvenuta attraverso un incontro con ciascuno dei tre partenariati attivi nei 3 diversi quartieri della città e successivamente un incontro di cabina di regia con i coordinatori dei 3 partenariati, con i quali sono stati condivisi:

- Dimensioni di valutazione, definite preliminarmente con la cabina di regia ristretta del progetto considerando gli obiettivi e i temi emersi in precedenti incontri tematici di riflessione;
- Criteri di successo per ciascuna di queste tre dimensioni e relativi indicatori;
- Strumenti di valutazione differenziati per i diversi target di progetto, che costituiscono a loro volta le fonti informative primarie.

Il disegno così costituito ha esplorato le seguenti dimensioni valutative:

1. Protagonismo dei ragazzi e delle ragazze;
2. Relazione tra adolescenti e territorio;
3. Empowerment della comunità educante.

Tabella 2 – Dimensioni e criteri di valutazione

Dimensioni	Criteri
Protagonismo giovanile	<ul style="list-style-type: none">• Capacità di ingaggiare ragazzi al di fuori dei circuiti noti• Capacità di attivare i ragazzi rispetto a proposte di socialità positiva, intesa come sviluppo di relazioni positive tra pari e con gli adulti, sperimentazione e acquisizione di competenze relazionali• Co-progettazione delle attività con i ragazzi• Libertà di proposta e supporto nella realizzazione
Rapporto fra ragazzi e territorio	<ul style="list-style-type: none">• Riappropriazione degli spazi da parte dei ragazzi• Rafforzamento del legame fra ragazzi e comunità locale• Comunicazione tra ragazzi e adulti del territorio e superamento dei pregiudizi
Empowerment della comunità educante	<ul style="list-style-type: none">• Lavoro di rete con le agenzie educative locali• Coinvolgimento di attori locali nel ruolo educativo (commercianti, agenzie culturali e sportive, associazioni...)• Integrazione con altre progettualità• Acquisizione di strumenti e competenze educative da parte della comunità locale intesa come rete di progetto (sostenibilità come continuità delle azioni educative in futuro)

Attività valutative realizzate

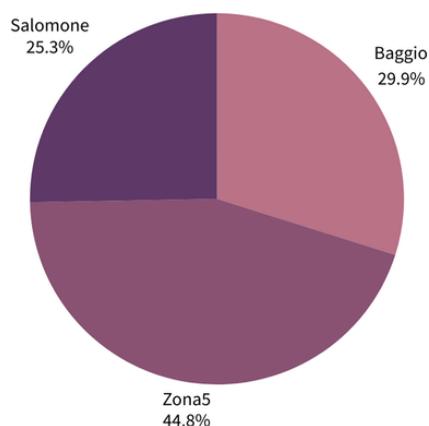
Per valutare le dimensioni sopra richiamate sono stati adottati i seguenti strumenti:

- 1 questionario rivolto a ragazzi e ragazze che hanno partecipato alle diverse attività di TeenCity nei tre quartieri;
- 1 gruppo valutativo con adolescenti per ciascun quartiere;
- 1 gruppo valutativo trasversale con operatori di tutti e tre i quartieri;
- 3 interviste ad adulti delle tre comunità educanti.

Questionari raccolti

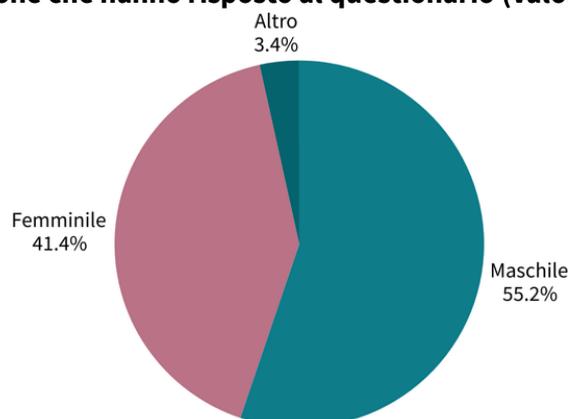
Il questionario è stato rilevato in due tornate, una fra agosto e settembre 2023 e una fra marzo e novembre 2024. Le attività all'interno delle quali rilevare il questionario sono state selezionate in accordo con i coordinatori dei progetti al fine di evitare doppie compilazioni da parte dei partecipanti. Si è scelto in particolar modo per TeenCity Baggio e TeenCity Zona5 di individuare ad ogni tornata massimo una attività per ciascun partner. Così facendo sono stati raccolti **87 questionari** nel corso del biennio progettuale: 26 nel territorio di TeenCity Baggio, 22 in quello di TeenCity Salomone e 39 nel territorio di TeenCity Zona5 (Figura 2).

Figura 2 – Ripartizione dei questionari raccolti per progetto (Valori %, N=87)



Poco più della metà dei rispondenti è di genere maschile, i rimanenti sono di genere femminile. Bassa è la percentuale di coloro che rispondono “Altro” al quesito sul genere di appartenenza (Figura 3).

Figura 3 – Genere delle persone che hanno risposto al questionario (valori %, N=87)



Circa il 60% del campione è composto da adolescenti (età compresa tra i 14 e i 18 anni) e i rimanenti sono preadolescenti (età compresa tra gli 11 e i 13 anni). Nella Figura 5 si può notare la distribuzione per età dei rispondenti nei tre territori.

Figura 4 - Età delle persone che hanno risposto al questionario (valori %, N=87)

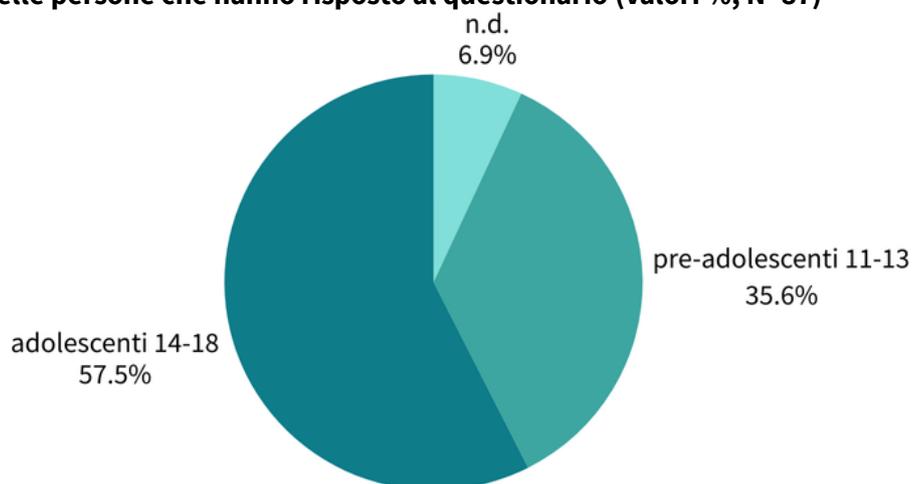
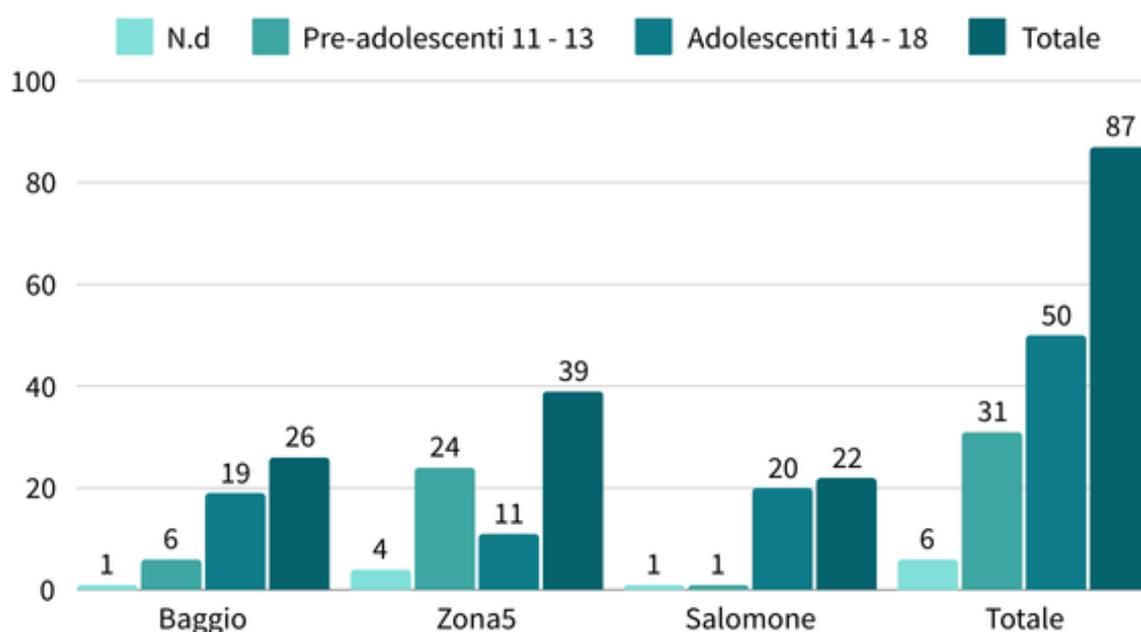
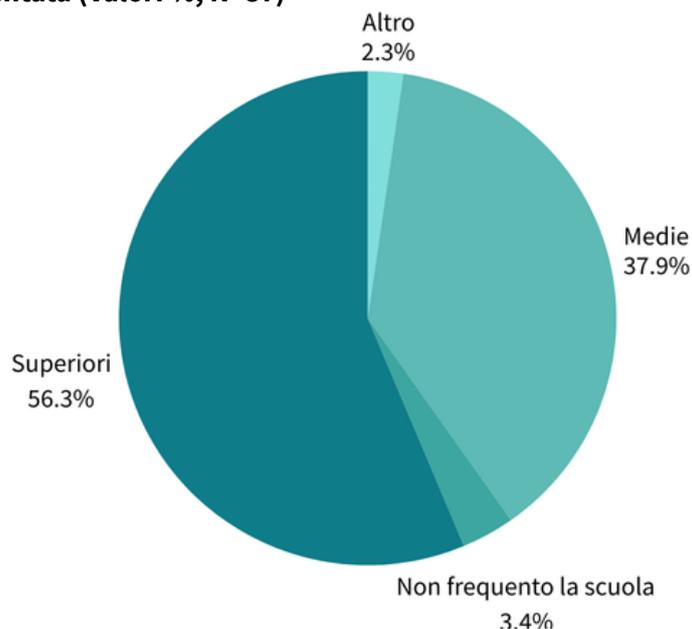


Figura 5 - Età dei rispondenti per ciascun territorio (valori assoluti, N=87)



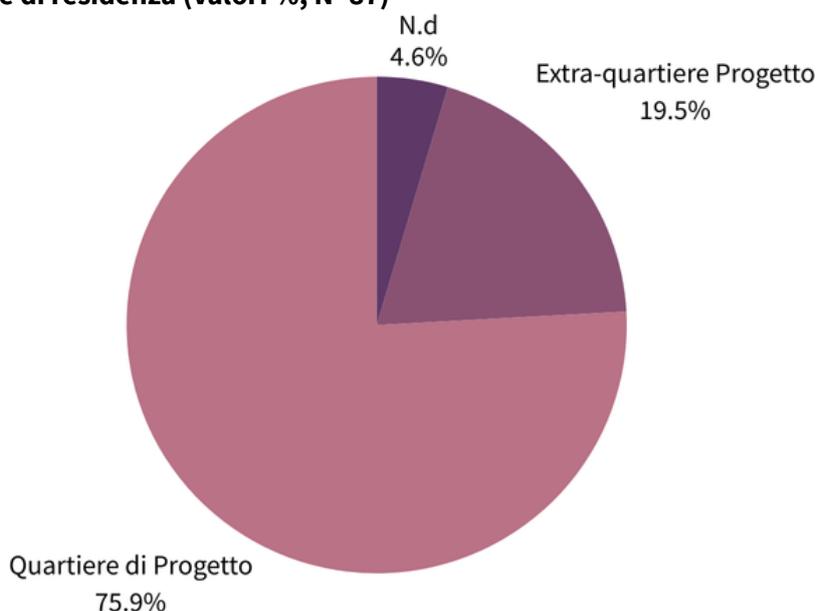
Coerentemente con il dato anagrafico, più della metà dei rispondenti frequenta la scuola superiore, mentre i rimanenti frequentano le scuole medie. Bassa è la percentuale di coloro che non frequentano la scuola o di chi frequenta un corso di alfabetizzazione (voce "Altro").

Figura 6 – Scuola frequentata (valori %, N=87)



Tre quarti dei rispondenti abita in un quartiere afferente ai tre progetti B, mentre i rimanenti abitano in un quartiere al di fuori dei progetti (Figura 7).

Figura 7 – Quartiere di residenza (valori %, N=87)



Rispetto alle attività oggetto di valutazione da parte dei ragazzi e delle ragazze, nel territorio di Baggio sono state valutate principalmente l'attività di PCTO presso l'IIS Rosa Luxemburg (Podcast, web e social marketing, autopromozione e personal branding), i laboratori di street art e di podcast e webradio. I rispondenti, in misura residuale, hanno partecipato anche ai laboratori video, la mappatura degli spazi di aggregazione giovanile, i laboratori fotografici, i laboratori digitali, il laboratorio dj, rap e lo Spazio ragazze (Figura 8).

Coerentemente con le attività frequentate, la maggior parte dei ragazzi ha svolto l'attività presso l'IIS Rosa Luxemburg e, in misura minore, nella Comunità Sputnik, nel CAG Centro per i Giovani, in Via Quarti e nel CEDM Non solo compiti (Figura 9).

Figura 8 - Attività a cui hanno partecipato i rispondenti di TeenCity Baggio (risposta multipla, valori assoluti, N=26)

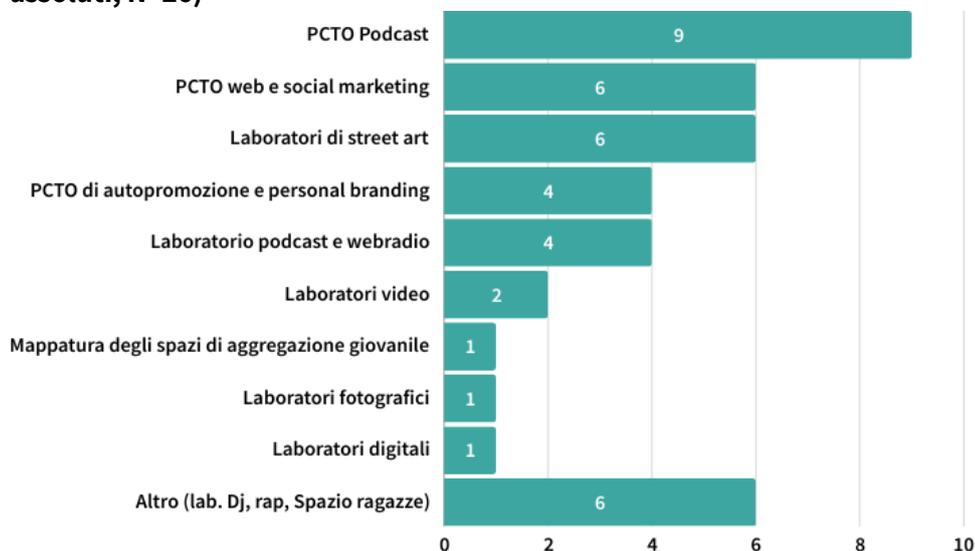
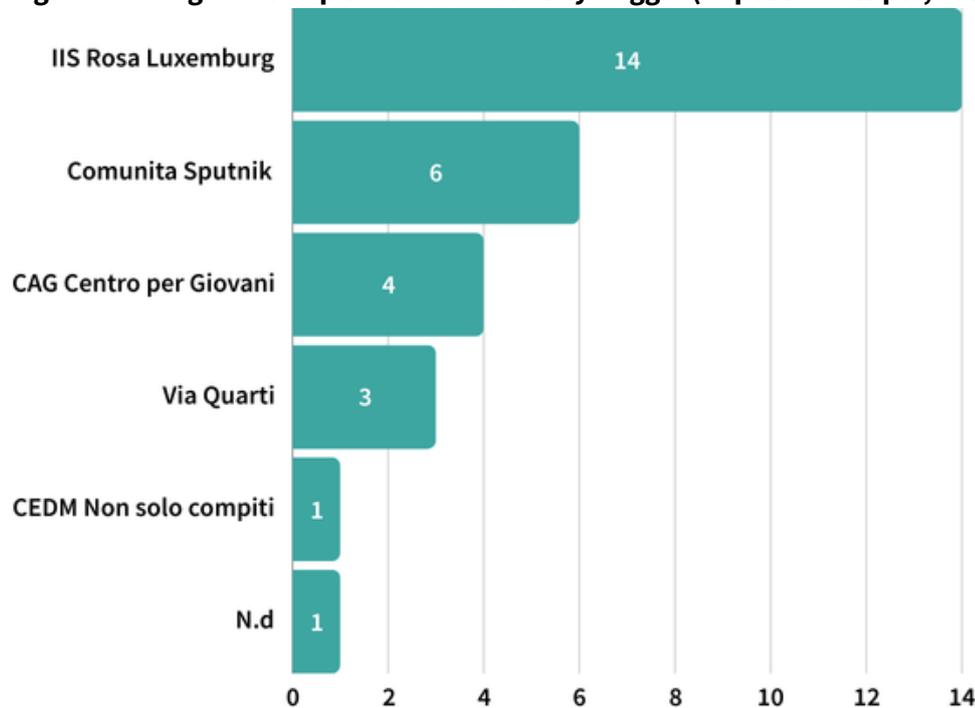
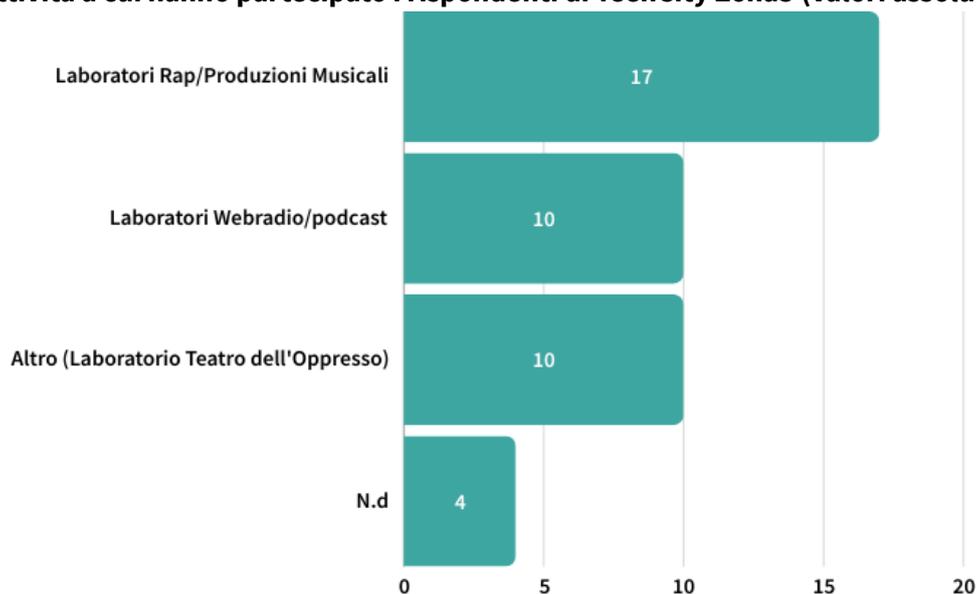


Figura 9 - Luoghi di compilazione di TeenCity Baggio (risposta multipla, valori assoluti, N=26)



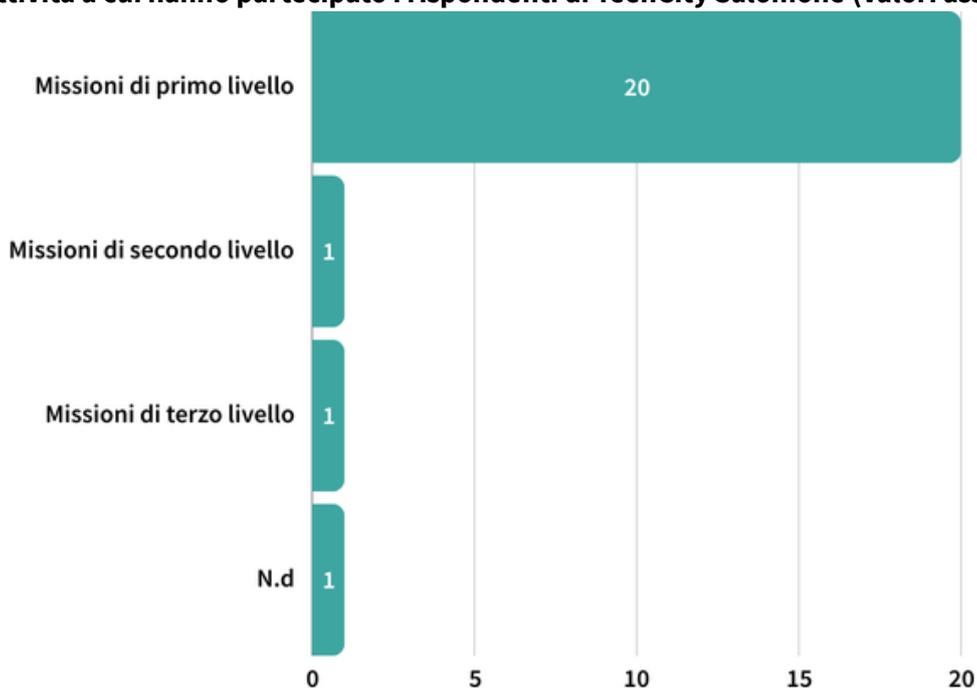
I rispondenti al questionario provenienti dal territorio di Zona5 hanno invece frequentato i laboratori web/produzioni musicali, i laboratori di webradio e podcast e il laboratorio di teatro dell'oppresso (Figura 10).

Figura 10 - Attività a cui hanno partecipato i rispondenti di TeenCity Zona5 (valori assoluti, N=39)



Infine, la maggior parte dei rispondenti provenienti dal territorio di TeenCity Salomone, ha partecipato alle missioni di primo livello. Pochi sono i casi che hanno partecipato alle missioni di II e III livello (Figura 11).

Figura 11 - Attività a cui hanno partecipato i rispondenti di TeenCity Salomone (valori assoluti, N=22)



Nel complesso, considerando esclusivamente le attività all'interno delle quali è stato rilevato il questionario, è stato raggiunto il 20% di copertura rispetto al totale dei partecipanti, con un tasso del 12% per TeenCity Baggio, 14% per TeenCity Salomone e 73% per TeenCity Zona5⁸. Visto il numero di risposte raccolte (inferiore a 100), si sottolinea come i dati siano suscettibili di forti variazioni in termini percentuali al variare di poche unità di risposta.

⁸ Le percentuali di copertura potrebbero essere leggermente sottostimate, in quanto, nonostante le cautele metodologiche, alcuni ragazzi hanno partecipato a più attività.

Tabella 3 – Tasso di copertura dei questionari rispetto alle attività prese in esame

Progetto	Attività	Partecipanti	Rispondenti	% copertura
TeenCity Baggio	Laboratorio podcast Età insieme (2024)	13	1	8%
	PCTO podcast presso IIS Rosa Luxemburg (inizio 2024)	71	9 ⁹	13%
	PCTO web e social marketing (inizio 2024)	24	6 ¹⁰	25%
	Spazio ragazze Via Quarti (2024)	8	1	13%
	Lab dj Centro per i giovani (2024)	8	4	50%
	PCTO autopromozione e personal branding (fine 2023)	69	4 ¹¹	6%
	Lab street art Comunità Sputnik (2023)	8	5	63%
	Totale TeenCity Baggio	201	25¹²	12%
TeenCity Zona5	Campus di produzione musicale (2023)	9	7	78%
	Laboratori rap e produzione musicale (2024)	14	10 ¹³	71%
	Laboratori di webradio e podcast	12	10 ¹⁴	83%
	Laboratorio di teatro dell'oppresso	13	10	77%
	Totale TeenCity Zona5	48	35¹⁵	73%
TeenCity Salomone	Missioni di I livello	81	20	26%
	Missioni di II livello	15	1	7%
	Missioni di III livello	56	1	2%
	Totale TeenCity Salomone	152	22	14%
Totale complessivo		401¹⁶	82¹⁷	20%

Gruppi valutativi adolescenti

In ciascuno dei tre territori è stato costituito un gruppo valutativo, il quale si è incontrato tre volte da ottobre 2023 a novembre 2024. Dopo aver individuato con i coordinatori i gruppi con i quali realizzare l'attività valutativa, questa è stata progettata insieme agli educatori responsabili delle attività di riferimento in appositi incontri preparatori, nei quali sono state condivise le finalità, tempistiche, modalità organizzative e la traccia di conduzione degli incontri. È stato inoltre chiesto agli educatori, che hanno facilitato l'ingaggio dei ragazzi, di garantire il più possibile la continuità dei partecipanti durante i tre incontri, per promuovere una valutazione in itinere delle attività realizzate in forma di continuità.

⁹ Di questi 4 hanno partecipato anche al PCTO web e social marketing e 2 al PCTO autopromozione e personal branding.

¹⁰ Di questi 4 hanno partecipato anche al PCTO podcast e 2 al PCTO web e personal branding presso lo stesso istituto scolastico

¹¹ Di questi 2 hanno partecipato anche al PCTO podcast e al PCTO web e social marketing presso lo stesso istituto scolastico

¹² Il totale non corrisponde alla somma dei valori riportati in colonna avendo alcuni partecipanti preso parte a più attività. Uno dei rispondenti non ha specificato l'attività a cui ha partecipato.

¹³ Due di questi hanno partecipato anche ai laboratori di webradio e podcast.

¹⁴ Due di questi hanno partecipato anche a laboratori di produzione musicale

¹⁵ 4 rispondenti non hanno specificato l'attività a cui hanno partecipato.

¹⁶ Il totale potrebbe essere leggermente sovrastimato avendo alcuni ragazzi partecipato a più attività.

¹⁷ 5 ragazzi non hanno specificato l'attività a cui hanno partecipato.

Per questo sono stati individuati:

- Per Teencity Baggio i ragazzi frequentanti il laboratorio podcast all'interno del CDE Creta (9 partecipanti);
- Per Teencity Salomone i ragazzi partecipanti alle missioni (15 partecipanti);
- Per Teencity Zona5 i ragazzi del Nebula Space (19 partecipanti).

In totale hanno partecipato 43 ragazzi e per ciascun territorio erano sempre presenti almeno 2 partecipanti in continuità con l'incontro precedente.

Le attività valutative sono state proposte alternando momenti di dibattito a spazi di espressione tramite il disegno e la scrittura individuale. In ciascuno dei tre appuntamenti è stata dedicata una prima parte per chiedere quali attività stessero svolgendo, come le valutassero (mi è piaciuto/non mi è piaciuto/mi ha permesso di apprendere), come fossero state organizzate e se avessero altre proposte o avessero voluto modificare qualcosa.

La seconda parte ha invece avuto tre diversi focus, coerentemente alle dimensioni valutative di riferimento:

- 1° incontro: quali sono le tue aspettative per il secondo anno di progetto?
- 2° incontro: quali sono i luoghi per te importanti sul territorio?
- 3° incontro: come sarebbe uno spazio educativo per i giovani fra 100 anni?

In particolare, nell'ultimo incontro valutativo proposto ai ragazzi, si è chiesto ai ragazzi di immaginare e disegnare il centro educativo del futuro, immaginando di poter accedere a risorse illimitate e poterlo creare secondo i criteri che più potessero piacere a loro.

Gruppo valutativo educatori

Il gruppo valutativo degli educatori ha avuto carattere di trasversalità fra i tre territori e si è riunito due volte nella fase di conclusione del progetto, una a giugno 2024 e una a novembre 2024.

Sono stati invitati a partecipare operatori delle tre equipe territoriali, appartenenti a diversi partner e responsabili di diverse tipologie di attività, sulla base delle disponibilità. Nel complesso hanno partecipato 10 fra operatori e operatrici:

- 4 operatori di TeenCity Baggio;
- 5 operatori di TeenCity Zona5;
- 1 operatrice di TeenCity Salomone.

Il primo incontro, che ha visto la partecipazione di 9 operatori, è stato incentrato sulla discussione dell'efficacia delle attività del progetto rispetto ai criteri di valutazione condivisi. Il secondo incontro, a cui hanno partecipato 5 operatori, è stato invece incentrato sulla discussione dei punti di forza e dei punti di debolezza del progetto e sull'individuazione di suggerimenti per future progettazioni volte alla promozione del protagonismo giovanile.

Interviste

Al fine di cogliere il punto di vista di alcuni attori chiave coinvolti nelle attività di empowerment delle comunità educanti sono stati intervistati:

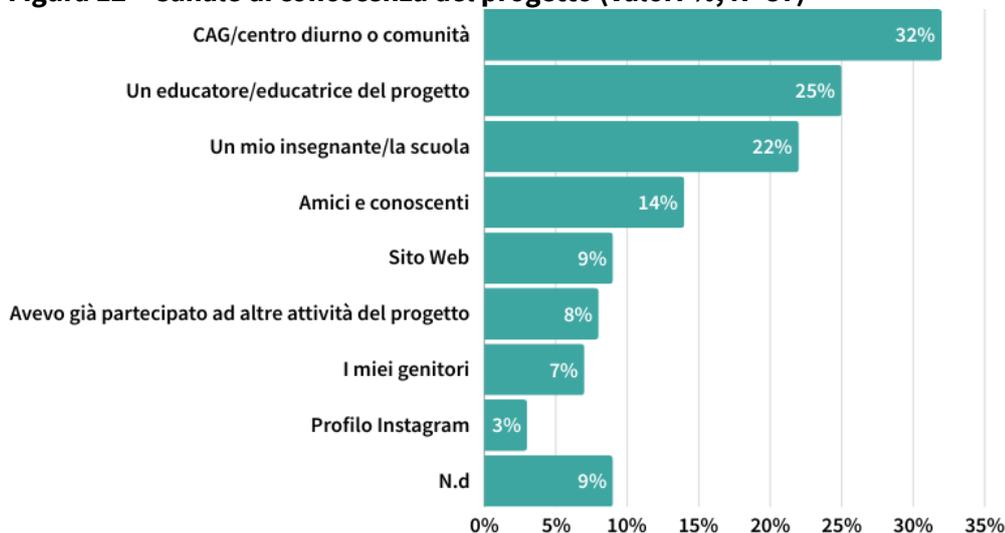
- l'insegnante che ha curato il coordinamento e l'organizzazione delle attività di TeenCity Baggio rivolte ai ragazzi dell'Istituto Professionale Rosa Luxemburg;
- il parroco dell'oratorio di San Nicolao che ha promosso la missione di terzo livello per TeenCity Salomone;
- l'operatrice che ha curato l'attività di Teen-Care per TeenCity Zona5, rivolta alle famiglie dei quartieri di Stadera e Vigentino.

LA PROMOZIONE DEL PROTAGONISMO DI RAGAZZE E RAGAZZI

Capacità di ingaggiare ragazzi al di fuori dei circuiti noti

Dalle risposte ai questionari emerge come i ragazzi siano venuti a **conoscenza del progetto** in prima battuta tramite il CAG, centro diurno o comunità e gli educatori del progetto, segnale del fatto che la maggior parte dei ragazzi e delle ragazze era già inserita all'interno del circuito educativo ed è grazie a questo che sono venuti a conoscenza di TeenCity. Un altro canale importante di aggancio risulta essere la scuola. Altre modalità di conoscenza del progetto sono state: amici e conoscenti, il sito web, la partecipazione ad altre attività del progetto, i genitori e il profilo Instagram (Figura 12).

Figura 12 – Canale di conoscenza del progetto (valori %, N=87)



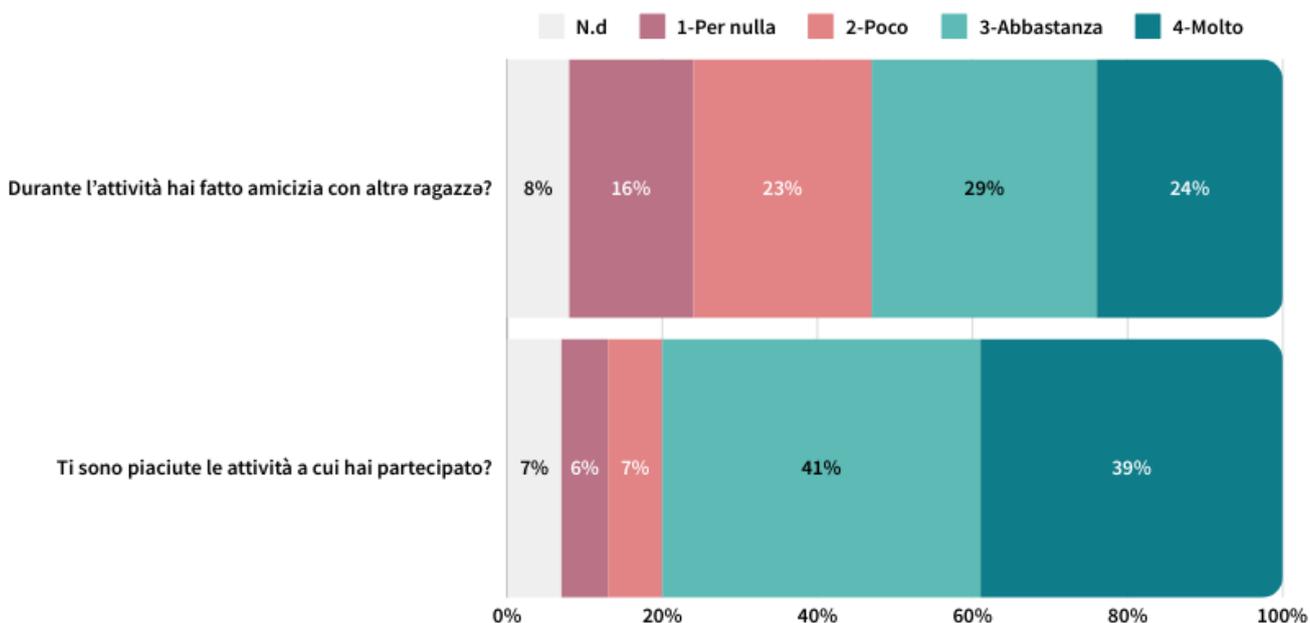
I ragazzi che hanno partecipato ai gruppi valutativi, invece, hanno avuto accesso al progetto attraverso i servizi (nel caso di frequenza a centri diurni o spazi educativi), la scuola (per aiuto compiti), le famiglie (in particolare tra fratelli). Inoltre, pochi sono dell'idea di invitare amici fuori dallo spazio educativo a parteciparvi, in quanto riconoscono nel centro una funzione educativa specifica di cui non tutti hanno lo stesso bisogno e ritengono fondamentale poter operare una selezione dei partecipanti, che consenta di mantenere lo spazio un luogo protetto (vedi infra).

Il confronto con gli educatori ha confermato d'altro canto la **difficoltà di agganciare ragazzi al di fuori del circuito educativo** e ha sottolineato come la **scuola e il doposcuola** costituiscano dei buoni **canali di aggancio** e proposta di attivazione in altri tipi di percorsi socializzanti o creativi.

Capacità di attivare i ragazzi rispetto a proposte di socialità positiva

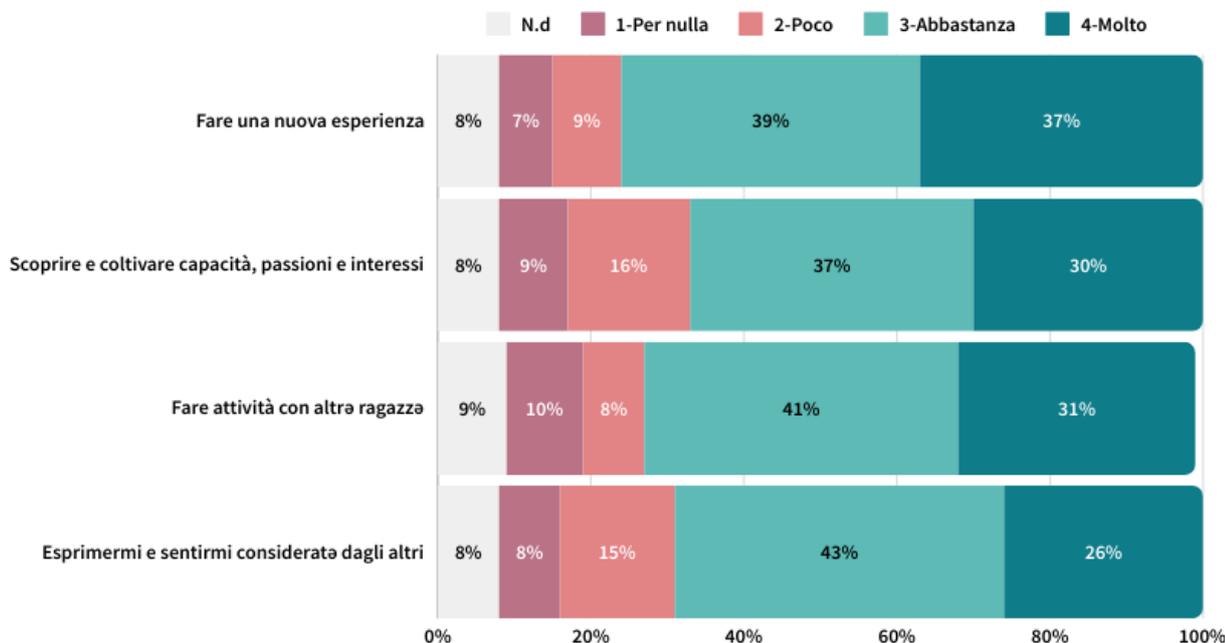
All'80% dei rispondenti al questionario è piaciuta l'attività frequentata e circa la metà dei rispondenti ha stretto **nuove amicizie con altri ragazzi e ragazze** (Figura 13). Le risposte negative rispetto a questo ultimo quesito provengono principalmente dai ragazzi di Salomone. La maggior parte di loro infatti ha valutato unicamente le missioni di primo livello che, per come sono state progettate, prevedevano attività individuali e non richiedevano necessariamente di entrare in relazione con altri coetanei.

Figura 13 – Gradimento attività e nuove amicizie (Valori %, N=87)



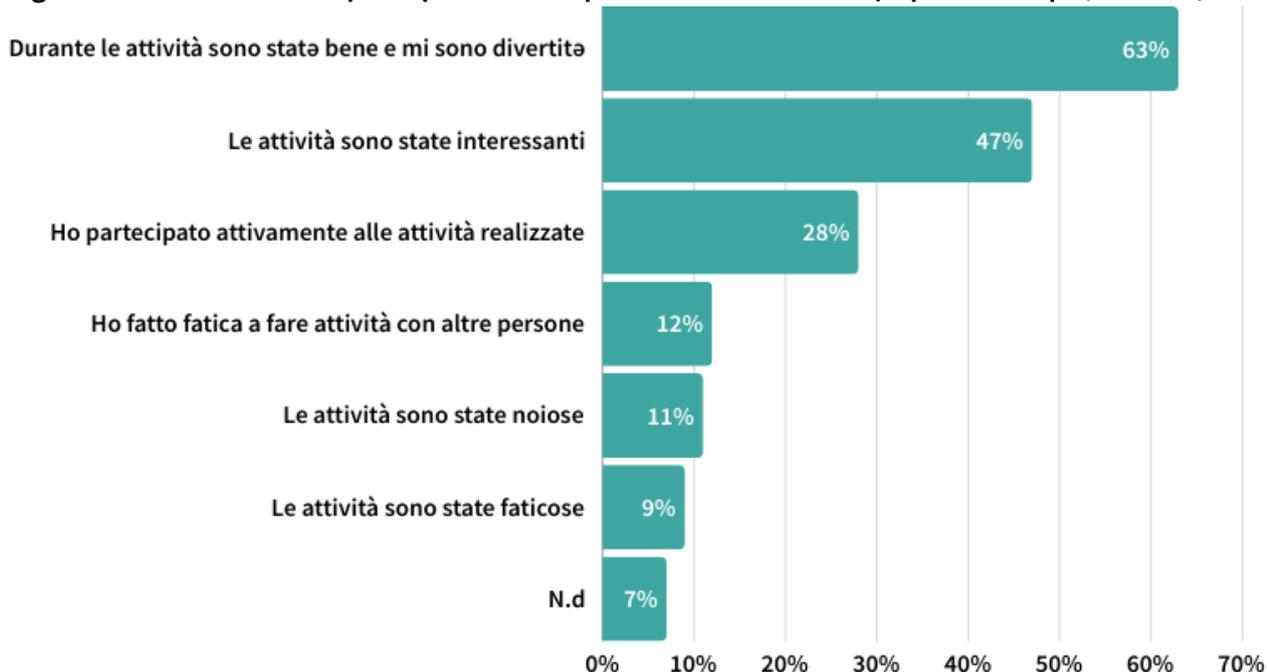
Per circa tre quarti del campione l'attività a cui i ragazzi e le ragazze hanno partecipato è stata un'occasione per **fare nuove esperienze** (Figura 14). Circa il 70% inoltre, ha visto il progetto come un'occasione per **scoprire e coltivare capacità, passioni e interessi**, per svolgere **attività assieme ad altri ragazzi**, per **potersi esprimere** e sentirsi considerati dagli altri.

Figura 14 - “Pensi che le attività ti siano state utili per” (valori %, N=87)



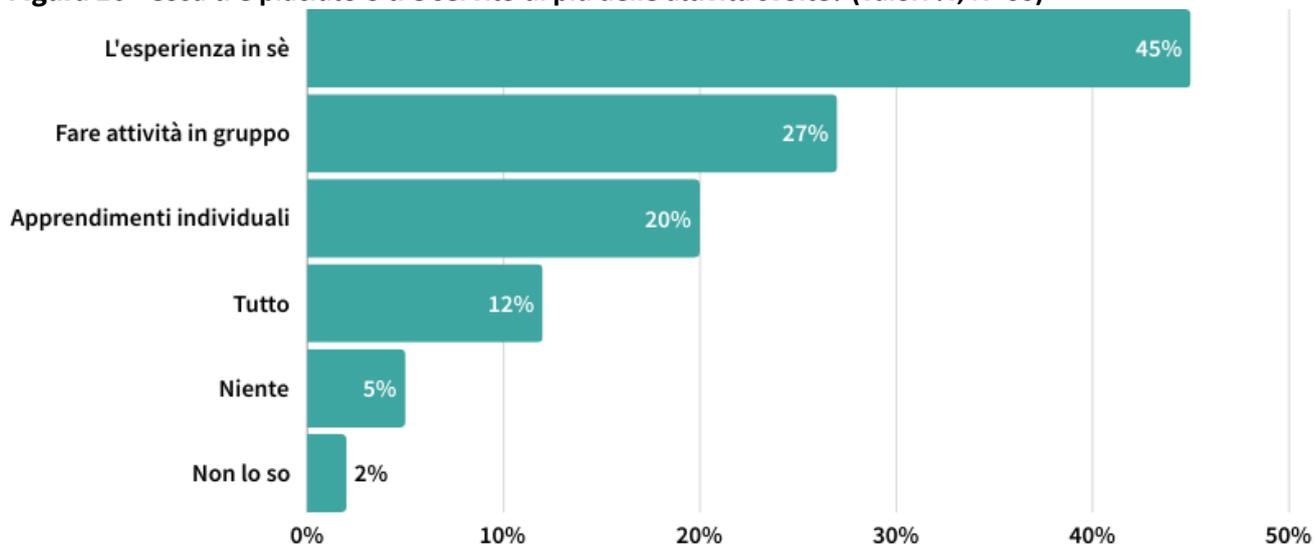
Come si può notare dalla Figura 15, la maggior parte dei rispondenti esprime un **giudizio positivo** circa le attività a cui ha partecipato. Il 63% sostiene di essersi divertito e circa la metà reputa interessanti le attività a cui ha partecipato, mentre solo il 28% sostiene di aver partecipato attivamente alle attività realizzate. Basse sono invece le percentuali di coloro che esprimono giudizi negativi rispetto all'attività svolta, solo il 10% sostiene di aver fatto fatica a svolgere attività con altre persone e reputa le attività noiose e/o faticose.

Figura 15 - Seleziona una o più risposte con le quali ti trovi in accordo: (risposta multipla, valori %, N=87)



Infine, ai rispondenti è stato chiesto cosa gli fosse particolarmente piaciuto delle attività a cui hanno partecipato. Il 69% ha risposto al quesito (Figura 16). Dei rispondenti al quesito, poco meno della metà sostiene che gli sia piaciuta l'**esperienza in sé**. Tra le attività apprezzate si citano: registrare e raccontare storie; doppiare un film; fare delle live e delle interviste; il campus; far conoscere la comunità e i ragazzi agli adulti; realizzare un murales; scrivere e fare giochi di musica; la varietà delle missioni di I livello. Un secondo aspetto apprezzato è stato quello di **svolgere l'attività in gruppo**. I ragazzi infatti sostengono di essersi trovati bene con i propri compagni, a proprio agio e liberi di esprimersi. Hanno avuto modo di conoscere nuove persone, di collaborare con gli altri, di stringere nuove amicizie e di sentirsi ascoltati. Infine, un ultimo aspetto emerso è quello degli apprendimenti individuali, i ragazzi sostengono che durante le attività hanno avuto modo di **mettersi in gioco, scoprire nuove passioni** (ad esempio fare il deejay e scrivere canzoni rap) e imparare nuove cose (ad esempio parlare maggiormente di fronte agli altri e mostrare le proprie capacità).

Figura 16 - Cosa ti è piaciuto o ti è servito di più delle attività svolte? (valori %, N=60)



Pochi sono i ragazzi che esprimono qualche aspetto che non gli è piaciuto durante l'attività, si tratta principalmente di questioni organizzative riferite all'attività a cui hanno partecipato (es. avere a disposizione poco tempo per poter svolgere il lavoro assegnato).

Anche dai gruppi valutativi realizzati con i ragazzi emergono risultati positivi rispetto all'attivazione di una socialità positiva sia nei confronti dei pari che degli adulti di riferimento, che ruota in particolar modo intorno agli spazi educativi in cui le azioni hanno trovato spazio (CEDM Creta, Nebula Space, CAG Tempo e poi). Gli aspetti più apprezzati sono infatti legati alla **socialità** e alla **relazione con gli altri**, sia rispetto al mondo adulto degli educatori, che emergono spesso dalla narrazione dei ragazzi come legami positivi e fondamentali nella gestione degli spazi e delle attività e della loro crescita per "spiccare il volo", sia rispetto alla socialità tra pari. Le attività e i centri sono frequentati perché consentono loro di incontrarsi tra pari e promuovono momenti di aggregazione e socialità, mediati tendenzialmente da attività specifiche. La socialità che emerge dai racconti risulta una socialità positiva: vengono riportati esempi in cui ci si è trovati in difficoltà per scontri con ragazzi "molto litigiosi" ma anche in questo passaggio viene riconosciuto il ruolo educativo come funzionale nella gestione delle situazioni difficili. Anche nell'esercizio immaginativo di figurarsi il centro educativo del futuro, nonostante sia emersa in diverse proposte la possibilità di vivere spazi anche più destrutturati e autogestiti, la **figura dell'educatore**, di alcune **regole** e di una **selezione anche delle persone** che partecipano agli spazi, è risultato un aspetto importante e riconosciuto come tale trasversalmente in tutte le descrizioni dei disegni.

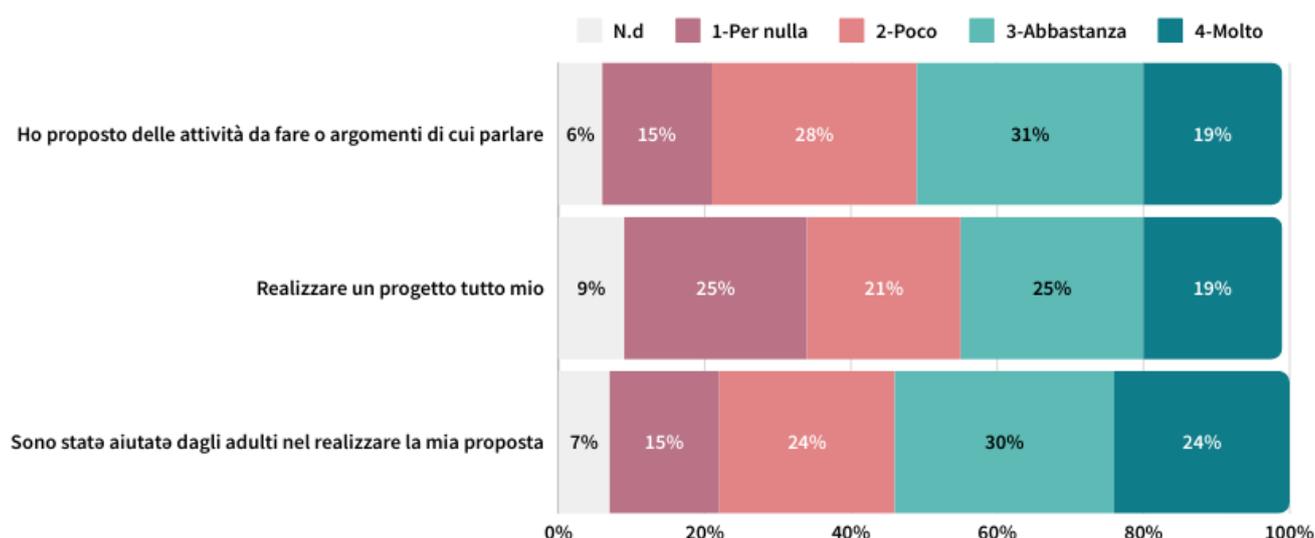
Possiamo sintetizzare questo aspetto evidenziando come emerga dai ragazzi un desiderio di poter avere anche **momenti più destrutturati e autogestiti** dove lo scopo possa essere quello di risposarsi e stare insieme perché "è bello quando c'è un gruppo della stessa età con cui ritrovarsi" o avere momenti con gli educatori dove poter semplicemente parlare. Allo stesso tempo viene **riconosciuta l'importanza e la necessità della mediazione della figura educativa** nel centro nella gestione delle relazioni, il bisogno anche di attività guidate (come l'aiuto compiti) e il bisogno dell'adulto come riferimento con cui poter parlare e confrontarsi.

Anche gli educatori sottolineano l'importanza della **convivialità** come elemento chiave dell'ingaggio: viene apprezzato lo stare insieme fine a se stesso, avere un posto in cui fare merenda insieme e riconoscersi.

Co-progettazione delle attività con i ragazzi, libertà di proposta e supporto nella realizzazione

Come si può notare dalla Figura 17, circa la metà dei rispondenti al questionario sostiene di aver **proposto delle attività** da fare o argomenti di cui parlare, di aver realizzato un progetto tutto suo e di essere stato **aiutato dagli adulti nel realizzare la propria proposta**. Rispetto a questa batteria di domande le risposte negative provengono principalmente dal territorio di TeenCity Zona5 (più della metà dei rispondenti, infatti segna la voce "poco" o "per nulla").

Figura 17 - Quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni in una scala da 1 a 4, dove 1 significa "Per nulla" e 4 "Molto"? (Valori %, N=67¹⁸)



Come emerso per la socialità, dal confronto con i gruppi valutativi con gli adolescenti anche il coinvolgimento dei ragazzi nella coprogettazione delle attività sembra cercare un equilibrio tra la libertà di proporre e autogestirsi ed il bisogno di un accompagnamento dell'adulto. Soprattutto negli incontri iniziali è stata raccontata la **difficoltà nell'avanzare proposte di attività**, difficoltà che viene riconosciuta anche nell'organizzare attività come il barbecue al Nebula Space o la gita a Genova per TeenCity Salomone, esperienze che vengono poi però anche raccontate come molto soddisfacenti proprio perché "te la godi di più se te la organizzi". Gli stessi educatori hanno riferito come i ragazzi e le ragazze partecipino attivamente e con piacere alle attività a loro proposte e, data loro una **cornice** entro cui collocare l'attività, riescano a **proporre loro idee**. Tuttavia evidenziano come per i ragazzi sia più facile riconoscere ed esprimere cosa non vogliono fare piuttosto che ciò che desiderano. C'è, dal loro punto di vista, una forte **inibizione a livello immaginativo**, per cui risulta più efficace presentare loro una rosa di proposte tra cui scegliere e **supportarli nella formulazione e realizzazione** delle proprie proposte. Questo processo risulta più semplice ed efficace con gruppi consolidati, rispetto ai quali è stato già fatto un lavoro di costruzione della relazione di fiducia. Nel complessivo dei diversi territori le **attività** raccontate dai ragazzi dei gruppi valutativi sono state tutte **coprogettate**, alcune più guidate da una **proposta da parte degli adulti**, altre più **destrutturate e immaginate liberamente dai ragazzi**. In linea generale nell'assunzione graduale di maggiori **responsabilità** i ragazzi ammettono di fare fatica ma sono maggiormente motivati se questa responsabilità è agita per organizzare momenti di socialità per sé e per i propri amici, anche se non se la sentono di assumersi la responsabilità di una completa autogestione con altri ragazzi. Inoltre, oltre la fatica, sembra comunque emergere **entusiasmo** e desiderio di potersi esprimere ed essere ascoltati. La possibilità di coprogettare ha portato alla realizzazione di attività di cui i ragazzi si dicono soddisfatti.

Le attività che attirano maggiormente i ragazzi hanno la caratteristica di: variare, produrre qualcosa di concreto, permettere di conoscersi e lavorare su di sé e prevedere il confronto con adulti significativi, dove per adulti viene inteso qualcuno più grande anagraficamente (anche di poco) ma soprattutto che ha maturato esperienze. In alcuni territori tra le proposte delle attività avanzate dai ragazzi emerge proprio il desiderio di organizzare dei momenti di confronto e dibattito con l'obiettivo di uno **scambio intergenerazionale** rispetto ad alcuni temi sensibili come l'educazione degli adolescenti, le tematiche LGBTQIA+, psicologia, la criminalità ...

¹⁸ Questa batteria di domande è stata esclusa ai partecipanti delle missioni di primo livello di TeenCity Salomone, in quanto queste non prevedevano la possibilità per i ragazzi di proporre attività e progetti da realizzare (come previsto invece per le missioni di secondo e terzo livello).

Un altro aspetto interessante riguarda il tema del bisogno di spazi dove potersi “rilassare” (spazi “chill”). Dai diversi stimoli proposti durante i gruppi valutativi il bisogno di spazi e tempi dove poter **non fare nulla** è emerso più volte. Tra i mobili degli spazi del futuro immaginati dai ragazzi e trasversali nei diversi disegni e tra i diversi territori ci sono i divani. Il tema di poter accedere a momenti in cui non vi è nessuna richiesta di attivazione ma in cui si possa vivere un tempo nel “chill” sembra indicare una fatica nel ricevere troppi stimoli, richieste ed impegni. Anche alcuni criteri indicati dai ragazzi per definire quali sono i luoghi significativi per loro sul territorio emergono luoghi “dove posso non pensare a niente”. Aspetto confermato anche nella festa finale del progetto organizzata dai ragazzi che aveva nel titolo proprio la parola “chill”. Come suggerito dal confronto con i responsabili di progetto sui risultati dei gruppi valutativi, questo tema potrebbe indicare un’organizzazione dei tempi di vita dei ragazzi non corrispondente ai loro bisogni di riposo, con particolare riferimento agli orari e alle richieste della scuola.

RAFFORZAMENTO DEL LEGAME FRA RAGAZZE, RAGAZZI E TERRITORIO

Riappropriazione degli spazi da parte dei ragazzi

Diversi sono gli spunti emersi rispetto al tema della riappropriazione degli spazi da parte dei ragazzi. In particolare, dal focus group svolto con gli operatori è emerso che vi è un **forte senso di appartenenza rispetto agli spazi attivati** (es. CAG, CDE, Spazio medie, Spazio ragazze) che porta i ragazzi a riappropriarsi della narrazione di questi (ad esempio nel caso dello Spazio ragazze e del CDE con l’attività di Podcast), a prendersene cura e a costruirvi una propria identità e rivendicazione.

Il valore che gli spazi educativi rivestono per i ragazzi è emerso anche dai focus group svolti assieme a loro. Infatti, nell’esercizio immaginativo di disegnare gli spazi educativi del futuro, nella maggior parte dei disegni sono stati ripresi gli stessi spazi che frequentano oggi, con le stesse figure educative. A parte immaginare gli spazi più belli, dove alcune cose rotte si possono riparare, vengono anche espressi **desideri relativi all’aver a disposizione alcuni spazi di autogestione in cui poter prevedere dei momenti destrutturati**. Infatti, gli elementi che vengono più frequentemente aggiunti corrispondono a letti e divani che consentano loro uno spazio di riposo e rilassamento (come è già stato sottolineato nel paragrafo sulla dimensione del protagonismo giovanile). Un altro tema emerso trasversalmente dalle riflessioni legate allo spazio è il **tema della sicurezza**, gli spazi desiderati e gli elementi importanti dei centri che vivono i ragazzi sono legati anche alla selezione che avviene tra le persone che possono partecipare, la gestione adulta di questo aspetto e le regole che garantiscono uno spazio sicuro. In particolare, nei disegni questo aspetto viene raffigurato da mura protettive, porte o buttafuori. Il bisogno di sentirsi in un posto sicuro emerge anche dalla paura di non essere capiti dal mondo esterno e nella preferenza che possano essere adulti che dall’esterno vengono al centro rispetto al movimento contrario. Sempre nei disegni, viene valorizzato soprattutto lo spazio interno, nonostante l’esplicito invito a pensare anche allo spazio esterno. Questo potrebbe indicare sia un legame debole con gli spazi all’aperto destrutturati, sia il desiderio di spazi contenuti e non diffusi e aperti, soprattutto se si tratta di spazi educativi.

Rispetto agli spazi esterni frequentati dai ragazzi non emerge un particolare legame. Sebbene alcune attività come il Podcast e il laboratorio di fotografia abbiano aiutato i ragazzi a uscire dai propri spazi per conoscere nuove opportunità, nuovi luoghi e nuove persone, i ragazzi che hanno partecipato ai focus group riconoscono come luoghi significativi solo la casa, lo spazio educativo e la scuola, principalmente perché abitati da persone con cui hanno relazioni affettive. **Non si rileva quindi un forte senso di appartenenza al quartiere.**

Pur non essendo presente un legame particolarmente forte, come si può notare dai dati dei questionari e in particolare dalla Figura 18, il 53% dei rispondenti manifesta comunque l’**intenzione di voler svolgere qualche attività** come: raccontare il quartiere a chi non lo conosce, organizzare delle attività al suo interno

(anche gli educatori confermano che la riappropriazione degli spazi pubblici avviene spesso attraverso l'organizzazione di eventi), rendere più bello il quartiere, conoscerlo meglio e fare del volontariato.

Figura 18 - Pensando al quartiere in cui vivi o in cui hai svolto le attività, ti è venuta voglia di (risposta multipla, valori %, N=87)



Rafforzamento del legame fra ragazzi e comunità locale

Rispetto al legame tra ragazzi e comunità locale, dal focus group con gli educatori è emerso che nel territorio di Salomone questo legame si è rinforzato in particolare con l'Oratorio. Nel caso di Zona5 il laboratorio rap è stata occasione per agganciare alcuni ragazzi a degli spazi che prima non conoscevano, come lo Spazio Baroni 85; nel caso del territorio di Baggio il legame con la comunità locale non è stato molto presente, se non nel caso in cui si sono organizzate delle uscite specifiche che hanno consentito ai ragazzi di conoscere meglio il territorio circostante.

Dai focus group svolti con i ragazzi alla domanda rispetto a cosa pensano sia importante avere vicino ad uno spazio educativo, la risposta non è stata facile e non è stato segnalato nessun luogo particolare, se non il centro della città o "il kebab". Le risposte ricevute segnalano che **i ragazzi non percepiscono un legame particolarmente forte con la comunità locale.**

Comunicazione tra ragazzi e adulti del territorio e superamento dei pregiudizi

Dal focus group con gli operatori è emerso che **vi è una buona comunicazione tra i ragazzi e** gli adulti, intesi come **educatori**, coordinatori ed esperti tecnici. Questa buona relazione è stata confermata anche dai ragazzi che hanno partecipato al focus group. Tuttavia, se si allarga lo sguardo ad altri adulti considerati significativi dai ragazzi, vengono citati solo quelli che rientrano esclusivamente nella sfera parentale. I dati provenienti dai questionari confermano la scarsità di relazioni con gli adulti del territorio. Ai rispondenti è infatti stato chiesto se avessero avuto occasione di conoscere degli adulti del quartiere (Figura 19). Solo poco più del 30% risponde affermativamente (rispetto a coloro che rispondono "No" si tratta per la maggior parte di ragazzi del territorio di Zona5, circa l'80% di loro, infatti, sostiene di non aver conosciuto degli adulti). Tuttavia, come si può notare dalla Figura 20, le interazioni che ci sono state sono state positive: i ragazzi si

sono sentiti ascoltati, hanno imparato delle cose dagli adulti, insegnato loro qualcosa e hanno sia eseguito delle cose che gli adulti gli hanno detto di fare sia proposto loro delle idee.

I ragazzi che hanno partecipato ai focus group esprimono invece dei sentimenti diversi nei confronti del mondo adulto esterno. È infatti emerso come i ragazzi presentano un forte bisogno di comprensione e riconoscimento, di non venire stigmatizzati per il loro vissuto e di poter portare i propri pensieri e opinioni anche al mondo adulto esterno, da cui non si sentono capiti.

Figura 19 - Durante l'attività hai conosciuto adulti del quartiere? (Valori %, N=87)

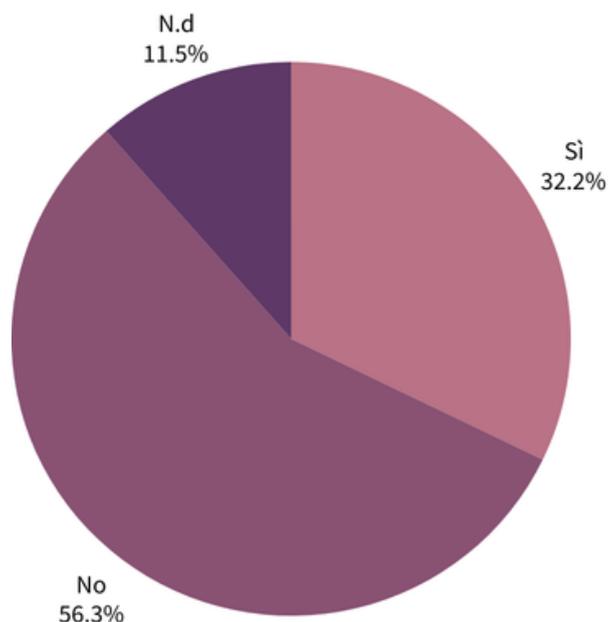


Figura 20 - Se sì, come è andata? (Valori assoluti, N=28)



EMPOWERMENT DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

Lavoro di rete con le agenzie educative locali

Dal confronto con gli educatori dei tre progetti emerge come questi abbiano consentito di fare un grosso lavoro di rete, in particolare nei due territori dotati di ampi partenariati come TeenCity Baggio e TeenCity Zona5. Il progetto, anche grazie allo scambio avvenuto a livello cittadino, è stata buona occasione per **integrarsi con i colleghi** di altre realtà e rinforzare **legami con oratori e scuole**.

Nel caso di TeenCity Baggio, in particolare, il progetto ha consentito di rafforzare i rapporti fra gli enti del partenariato, che avevano collaborato come rete esterna alla prima edizione e hanno quindi potuto consolidare tale collaborazione.

Nel caso di TeenCity Zona5, che ha visto una variazione invece in termini di partner rispetto al primo progetto, è stato possibile estendere il territorio di intervento e la metodologia sperimentata a Stadera nella prima edizione. Gli operatori inoltre evidenziano l'efficacia del lavoro di equipe sperimentato, con una forte integrazione fra i partner, coinvolti trasversalmente in diverse azioni con equipe miste.

TeenCity Salomone invece si è dotato di un partenariato più ristretto, composto da due soli enti, che però ha provato ad aprirsi alle realtà del territorio con le missioni di terzo livello. Tale operazione, sviluppata anche con il supporto di ABCittà, ha consentito di intercettare alcune associazioni del territorio che però sono mostrate poco inclini all'attivazione delle azioni (vedi infra).

È stata invece consolidata in tutti e tre i territori la **collaborazione con scuole e oratori**, tramite l'attivazione di laboratori educativi rivolti ai ragazzi e l'intercettazione di situazioni di bisogno (vedi aiuto compiti in TeenCity Zona5).

Per quanto riguarda TeenCity Salomone è stata svolta un'intervista con Don Michelangelo, referente per l'**oratorio San Nicolao** coinvolto in alcune missioni, in particolare una missione di terzo livello rivolta ai giovani animatori dell'oratorio. La proposta di attivazione promossa da TeenCity non ha interessato solo gli adolescenti coinvolti ma ha significato anche l'attivazione degli adulti in un **coordinamento tra figure differenti** (educatori del CAG, volontari dell'oratorio ed esperti che hanno svolto i laboratori). In particolare, nel contesto di Salomone, CAG e oratorio collaborano da diverso tempo sul territorio nella presa in carico dei ragazzi e il progetto è stata un'occasione per rinsaldare questo rapporto. Il CAG si differenzia dall'oratorio poiché ha un carattere di intercettazione a bassa soglia e di presa in carico educativa. I due centri rappresentano due presidi fondamentali per il territorio che da quel che emerge da Don Michelangelo, è un territorio dove non sono presenti altri presidi per la fascia adolescenti oltre alle scuole. I due presidi collaborano tra loro soprattutto in estate per la gestione del centro estivo. Interessante nell'ottica di operare come una comunità educante, la scelta di **collaborazione tra i due oratori del territorio**. Le due realtà hanno infatti osservato una divisione dei ragazzi per strato sociale del quartiere e hanno deciso di proporre due centri estivi differenziati al fine di **superare questa divisione sociale**: in un oratorio il centro estivo per la fascia delle elementari e nell'altro quello per le medie. Questo ha permesso di unire i ragazzi per fascia di età e non per status sociale. Il coordinamento tra i diversi presidi e la scelta condivisa indicano un confronto territoriale tra agenzie educative, confermato anche da altri punti di collaborazione in particolare tra la Parrocchia San Nicolao e il CAG. Il CAG durante l'anno coinvolge infatti la parrocchia in **momenti di formazione su temi educativi** a cui vengono invitati anche i **genitori** dei ragazzi che frequentano i due presidi territoriali. Risulta esserci in generale un coinvolgimento e una comunicazione solida tra le diverse agenzie educative. Per i ragazzi che frequentano questi luoghi e che già si conoscono a scuola, la creazione di momenti di scambio e contaminazione tra le due agenzie educative sembra risultare rassicurante proprio per la **conoscenza e la collaborazione** esistente tra le **figure adulte di riferimento**. Questo approccio consente di creare un clima di fiducia e sicurezza nella presa in carico dei ragazzi.

Sul fronte del **coinvolgimento delle scuole** l'esperienza maggiormente consolidata appare quella di TeenCity Baggio, dove il rapporto con l'**IIS Rosa Luxemburg**, sviluppato nel corso della prima edizione, è

stato sviluppato approfondendo alcune proposte di collaborazione avanzate dalla scuola stessa. In particolare la docente di riferimento per il coordinamento delle azioni all'interno dell'Istituto, intervistata, sottolinea l'importanza di poter **integrare la didattica scolastica** con interventi competenti esterni che consentono di **attivare modalità didattiche differenti**, non frontali ed esperienziali, in cui i ragazzi possano acquisire competenze utili al proprio futuro. Nel caso specifico infatti la collaborazione attivata con l'istituto di servizi culturali e dello spettacolo si è concentrata sullo sviluppo di competenze tecniche coerenti con il percorso di studio. In questa seconda edizione del progetto è stata in particolar modo valorizzata l'esperienza del laboratorio di podcast particolarmente gradita dagli studenti negli anni precedenti, e la scuola ha avanzato la richiesta di poter avere un supporto da parte del progetto nella gestione dei canali social della scuola. Da qui è nata la composizione di un PCTO dedicato allo sviluppo dei social scolastici e di una redazione web, che è stata inserita all'interno di un insegnamento di indirizzo e accompagnata dai docenti di riferimento. L'intenzione è quella di poter dare continuità a questa azione, consentendo ai ragazzi di sperimentarsi nella gestione di questa attività insieme ai docenti e turnare di anno in anno le classi coinvolte. Tuttavia, nonostante il lavoro proficuo condotto con i docenti coinvolti, purtroppo entrambi hanno per motivi diversi lasciato l'istituto al termine dello scorso anno scolastico, pertanto è stato necessario riavviare il lavoro con un nuovo docente e sarà necessario avviare delle riflessioni affinché l'azione possa avere effettivamente gambe per proseguire autonomamente senza le risorse del progetto. Per quanto riguarda le altre azioni invece la collaborazione con i docenti avviene su un piano più organizzativo: le attività sono organizzate in modo tale da non gravare sul monte ore di un solo docente e vengono distribuite fra i diversi docenti, che non vi partecipano attivamente. Pertanto la collaborazione con la scuola si sviluppa soprattutto sul piano della **programmazione condivisa delle attività educative** e non tanto nella condivisione di strumenti e competenze con i docenti. Questo approccio tuttavia, dal punto di vista della docente intervistata, risulta vantaggioso in quanto consente di mantenere agli occhi dei ragazzi una distinzione fra l'attività didattica tradizionale e l'attività promossa da enti esterni, consentendo quindi loro di vivere quest'ultima come uno spazio di apprendimento svincolato dalla valutazione della performance, in cui potersi mettere in gioco senza giudizio e in un setting diverso. Inoltre questi interventi consentono di portare all'interno della scuola **competenze tecniche specifiche**, che i docenti spesso non hanno, e che costituiscono un'occasione per gli studenti per sperimentarsi rispetto a modalità di lavoro che potrebbero tornare utili nel loro futuro lavorativo. Il costante confronto con i docenti e la **richiesta di feedback** da parte degli operatori sia ai ragazzi che ai docenti rispetto all'efficacia degli interventi realizzati ha consentito inoltre di avviare riflessioni su come poter migliorare le attività in itinere. Un'azione che potrebbe risultare utile per incrementare la partecipazione e l'interesse dei docenti, secondo l'intervistata, potrebbe essere quello di valorizzare il lavoro dei ragazzi attraverso degli eventi di restituzione aperti a tutti i docenti.

Per quanto riguarda TeenCity Zona5 sono state avviate alcune collaborazioni con la scuola media Pertini e gli istituti superiori Torricelli e Varalli, con cui esiste una collaborazione pregressa con i partner di progetto. Nonostante il cambiamento di alcuni dirigenti di riferimento, che ha inizialmente rallentato l'attivazione di alcuni laboratori, negli ultimi mesi è arrivata la richiesta di attivare un numero particolarmente elevato di laboratori risultati efficaci nelle edizioni passate, consentendo al progetto di raddoppiare il numero di adolescenti coinvolti nell'intero biennio.

Coinvolgimento di attori locali nel ruolo educativo

Meno sviluppato risulta essere il lavoro di **empowerment della comunità educante** del territorio, estesa a famiglie e altri attori locali che, pur non avendo formalmente un ruolo educativo, di fatto interagiscono con i ragazzi quotidianamente, assumendo un ruolo di regolazione ed esempio (es. Istruttori sportivi, commercianti, gestori di locali, etc.).

Il punto di vista dei ragazzi che hanno partecipato ai gruppi valutativi ha evidenziato come luoghi significativi del territorio: la propria casa, gli spazi educativi che già frequentano, in alcuni casi la scuola e diversi punti

della città non connotati da realtà commerciali, associative o di altro genere, ma significativi in quanto punto di ritrovo tra pari. Questo lavoro ha mostrato come gli **spazi** risultano significativi in quanto **associati a persone adulte (e non) di riferimento**, in particolare: membri della propria famiglia, amici, insegnanti, educatori. In un solo caso è stato citato un allenatore sportivo, ma da parte dei ragazzi che frequentano il corso di boxe tramite il centro educativo. Ciò porta a considerare come sia **molto difficile coinvolgere altri adulti** nell'agire un ruolo educativo significativo, sia per quanto emerso attraverso gli altri strumenti valutativi in termini di resistenze e fatiche, sia perché **mancano canali di conoscenza** con i ragazzi. Gli adolescenti coinvolti nei gruppi valutativi in genere non frequentano associazioni sportive e spazi culturali altri rispetto ai centri educativi di riferimento, a conferma che il target coinvolto è di ragazzi con vulnerabilità, per lo più in condizione di povertà educativa. Nonostante questo, esprimono la volontà di potersi **confrontare con il mondo adulto**, per andare a incidere su come gli adulti li vedono, raccontando la loro vita e il loro punto di vista.

Nel territorio di Zona5 è stata dedicata una specifica attività al mondo adulto. In particolare, ciò che si è proposto sono stati dei momenti di confronto e formazione rivolti a genitori, insegnanti ed educatori. Sono stati realizzati:

- Un gruppo rivolto a docenti e genitori;
- Un gruppo rivolto a figure educative (insegnanti, educatori, volontari);
- Un gruppo rivolto ai genitori;
- Un gruppo rivolto a docenti ed educatori;
- Due gruppi rivolti a genitori di origine straniera.

Gli incontri sono stati condotti da psicologi e psicoterapeuti con la collaborazione di professionisti delle arti.

I principali temi affrontati, declinati a seconda della tipologia di utenza, sono stati:

- L'adolescenza, intesa come passaggio evolutivo che comporta diverse sfide educative;
- La regolazione emotiva con alcuni focus specifici per le emozioni di rabbia e ansia;
- La comunicazione e stili comunicativi;
- I conflitti;
- La gestione dei gruppi di adolescenti (nel caso del gruppo di docenti ed educatori);
- L'utilizzo tecnologie (nel caso del gruppo genitori);
- Il tema della genitorialità con un taglio interculturale (per il gruppo di donne straniere).

I feedback che gli operatori hanno ricevuto dai partecipanti alle attività sono molto positivi. In particolare, hanno apprezzato la metodologia adottata basata sulla interazione e partecipazione attiva di tutti i componenti del gruppo e sul proporre esperienze concrete e pratiche da cui partire per ragionare assieme (diverse sono state le tecniche utilizzate: roleplaying, arte immagine, spunti presi dello psicodramma).

Inoltre, per quanto riguarda il gruppo dei **genitori**, gli incontri proposti sono stati utili a **promuovere una nuova consapevolezza** nei partecipanti, basata su informazioni e una visione della realtà più oggettiva. Ciò che le conduttrici degli incontri hanno riscontrato, infatti, è che spesso i genitori faticano a connettersi emotivamente con i propri figli e a capire quello che stanno vivendo senza sminuirlo o svalutarlo. Spesso i genitori, senza rendersene conto, trasmettono ai figli una serie di messaggi disfunzionali poco utili alla loro crescita, autonomia e centratura come individui. Gli incontri sono stati finalizzati a promuovere nuove consapevolezze nei genitori finalizzate a proporre loro una **visione diversa del loro ruolo educativo e genitoriale**. Rispetto a questo obiettivo i genitori stessi hanno restituito alle operatrici di aver avuto la possibilità di leggere alcuni fenomeni con un nuovo e diverso sguardo. Inoltre, per alcuni genitori, gli incontri sono stati occasione per appoggiarsi ad un punto di riferimento (le operatrici) per **orientarsi nella rete territoriale dei servizi** e accedere ad altre iniziative (ad esempio, sportelli psicologici o servizi di orientamento).

Sempre sul fronte della relazione con i genitori, dal confronto con gli educatori dei tre progetti emerge come sia difficile promuovere un lavoro educativo di questo tipo attraverso le attività promosse dal progetto, pensate soprattutto con un focus sulla promozione del protagonismo dei ragazzi e di durata troppo breve

per costruire una relazione con i genitori. Da questo punto di vista emerge come questo tipo di lavoro venga fatto invece in maniera quotidiana ed efficace all'interno dei CAG e CDE, tramite la cura del **rapporto con le famiglie** nel corso del tempo. Nel territorio di TeenCity Baggio tuttavia si è riscontrata un'esperienza positiva nell'ambito dello **“Spazio ragazze” di Via Quarti**, un luogo educativo dedicato alle ragazze e nato da una loro richiesta di avere uno spazio protetto all'interno del quartiere, in cui potersi sentire libere di fare delle attività insieme. Attraverso l'attivazione di questa azione è stato possibile non solo svolgere attività educative con il gruppo di adolescenti ma anche intercettare le madri, attraverso i contatti all'entrata e all'uscita e il monitoraggio della partecipazione delle figlie, così da cominciare a costruire una prima relazione e attivare dei ragionamenti con le ragazze rispetto al proprio rapporto con le mamme.

A Salomone è stato fatto inoltre un lavoro di ingaggio delle realtà territoriali per l'attivazione delle missioni di terzo livello, già citato. Tuttavia tali realtà sono risultate troppo affaticate dal lavoro quotidiano per avere le energie per accompagnare i giovani all'interno di attività da loro stesse promosse e non hanno colto l'opportunità di attivare le missioni.

Tali rilevazioni ci spingono a ritenere che il lavoro con il mondo adulto richiedano **metodologie e azioni specificamente dedicate** e un **tempo congruo** per consentire alle relazioni di svilupparsi e attecchire.

Integrazione con altre progettualità

Un elemento emerso nei gruppi valutativi con gli adolescenti porta a considerare come, dal punto di vista dei ragazzi, spesso i **confini tra progettualità** siano altamente sfumati. In alcune occasioni, soprattutto nei primi incontri con i gruppi, per loro era difficile identificare TeenCity: dal loro punto di vista esisteva l'attività podcast, le missioni, piuttosto che il Nebula Space (da molti ancora identificato con il nome originale del centro educativo), mentre era più complesso descrivere il progetto nella sua interezza. Il senso di appartenenza anche espresso dai ragazzi riguardava le relazioni instaurate, tra pari e con educatori, e le attività concretamente realizzate, che lasciano un ricordo vivido, soprattutto se apprezzate.

In termini di confronto e integrazione con altre progettualità non sono stati rilevati particolari aspetti di rilievo e la situazione si differenzia da territorio a territorio. Nel caso di TeenCity Baggio l'integrazione è avvenuta prevalentemente nel coinvolgere i ragazzi e realizzare attività a loro rivolte all'interno degli eventi culturali di quartiere, al fine di creare sinergia, radicamento territoriale e visibilità per il lavoro dei ragazzi. Nel caso di TeenCity Zona5, che pure ha promosso questo tipo di sinergia nell'ambito degli eventi territoriali, è stata attivata invece una collaborazione specifica con il progetto di Baroni 85, spazio educativo gestito dallo stesso capofila del partenariato, all'interno del quale sono state svolte alcune attività.

Acquisizione di strumenti e competenze educative da parte della comunità locale intesa come rete di progetto

Dal racconto delle operatrici di TeenCity Zona5, i gruppi rivolti a **docenti ed educatori** hanno promosso apprendimenti specifici rispetto agli **strumenti di lavoro utilizzati con i ragazzi**, in particolare rispetto alle dinamiche di gruppo. Anche in questo caso, come per i genitori (vedi supra) gli esiti degli incontri sono stati l'acquisizione di nuove consapevolezza rispetto alla possibilità di poter usare degli strumenti differenti nella pratica quotidiana di lavoro con i ragazzi. Anche se sono emersi alcuni **meccanismi difensivi** da parte di insegnanti ed educatori rispetto al modificare il proprio approccio, comunque i feedback ricevuti sono stati positivi ed è stata anche in questo caso un'occasione per proporre un nuovo punto di vista che ha suscitato interesse.

Questa azione è stata quindi un primo passo per orientare genitori, educatori e insegnanti verso **nuove consapevolezza** e apprendimenti circa il loro **ruolo educativo**.

Dal confronto con il parroco dell'oratorio San Nicolao, emerge allo stesso modo come TeenCity Salomone si sia dimostrata un'opportunità molto apprezzata per **cambiare punto di vista nell'iter educativo e di**

relazione con i ragazzi. Dare la possibilità ai ragazzi di attivarsi e portare le proprie proposte viene definito come un “primo tentativo molto bello di mettere insieme un complesso mondo adulto con un complesso mondo adolescenziale (...) ed è la visione più bella di questo progetto, unire due mondi che di solito camminano troppo in parallelo”.

La missione di terzo livello di TeenCity Salomone, rivolta agli animatori dell’oratorio, ha permesso invece quello che Don Michelangelo descrive come un “plusvalore” di risorse esterne al territorio. Il quartiere Forlanini in cui si colloca TeenCity Salomone, viene descritto come un quartiere con una conformazione particolare data dalla ferrovia che lo isola e lo chiude rispetto alla città. Questa conformazione di **isolamento** e da “satellite” può comportare anche il “ristagnare” delle esperienze e delle competenze presenti sul territorio. La **formazione per i ragazzi animatori dell’oratorio**, svolta da risorse esterne adulte ed esperte, ha permesso uno scambio e una “**contaminazione**” **arricchente** soprattutto per i ragazzi che hanno avuto la possibilità di **accedere a mondi nuovi**.

Rispetto alla sostenibilità delle azioni promosse da TeenCity, viene soprattutto valorizzata l’opportunità di aver sperimentato un approccio differente nella gestione del **centro estivo**, in cui è stato svolto un lavoro di accompagnamento dei ragazzi nella **partecipazione attiva**. Questa possibilità viene vista come replicabile e possibile. Viene, infine, considerato un elemento di valori il fatto che vengano dedicate risorse pubbliche a progetti come TeenCity, dando priorità ad interventi educativi che promuovano il protagonismo dei ragazzi.

SINTESI DEI RISULTATI RAGGIUNTI

Promozione del protagonismo di ragazze e ragazzi

Capacità di ingaggiare ragazzi al di fuori dei circuiti noti

- Le attività di aiuto compiti avvicinano i ragazzi ad attività socializzanti e di educazione non formale
- Più difficile risulta avvicinare ragazzi esterni al circuito socio-educativo
- Importanza di avere uno spazio di riferimento (CAG, centro diurno, etc.)

Capacità di attivare i ragazzi rispetto a proposte di socialità positiva

- Attività laboratoriali e di cittadinanza attiva sono accolte e valutate positivamente
- I ragazzi hanno apprezzato la possibilità di fare attività insieme ai propri coetanei
- Le attività hanno consentito di fare nuove esperienze, scoprire nuove capacità e passioni e fare attività con altri coetanei
- La relazione educativa con gli adulti all'interno dei centri educativi risulta fondamentale per lo sviluppo e la promozione del protagonismo

Co-progettazione delle attività con i ragazzi

- Le attività sono state coprogettate, andando in contro a interessi e richieste emersi dai ragazzi
- I ragazzi hanno dato il proprio contributo in termini di proposta di contenuti (es. podcast) o nell'organizzazione di iniziative ed eventi
- Apprezzata la varietà di proposte e la possibilità di avere degli spazi destrutturati di incontro fra pari e con gli educatori, non performativi

Libertà di proposta e supporto nella realizzazione

- Difficoltà immaginativa degli adolescenti, che necessitano quindi di essere stimolati all'interno di una cornice educativa
- Crescente capacità e interesse a proporre iniziative, in particolare per attività concrete (feste e gite) e rivolte a socializzare
- Consapevolezza delle proprie difficoltà e risorse
- Affaticamento rispetto alla partecipazione ad attività trasversali (valutazione, progettazione etc.)
- L'emersione di bisogni e desiderata è facilitata dal lavoro continuativo nel tempo con dei gruppi consolidati e riconoscibili, in cui si crea senso di appartenenza e sicurezza

Rafforzamento del legame fra ragazze, ragazzi e territorio

Riappropriazione degli spazi da parte dei ragazzi

- È emerso un forte senso di appartenenza rispetto agli spazi attivati per i ragazzi, il desiderio di prendersene cura e di avere a disposizione degli spazi di autogestione in cui poter prevedere dei momenti destrutturati
- I luoghi educativi risultano essere posti sicuri e di riferimento per i ragazzi
- Visto positivamente il distacco una volta raggiunta l'autonomia.

Rafforzamento del legame fra ragazzi e comunità locale

- I luoghi significativi per i ragazzi sono legati alle esperienze positive vissute e allo sviluppo di relazioni significative (pari, famiglia, educatori o insegnanti)
- Non risultano particolari legami o sensi di appartenenza a livello di quartiere al di fuori del contesto educativo e ricreativo (scuola, campetto, oratorio, centri educativi)
- Emerge tuttavia la disponibilità, da parte di alcuni ragazzi, di svolgere attività nel proprio quartiere a seguito della partecipazione al progetto

Comunicazione tra ragazzi e adulti del territorio e superamento dei pregiudizi

- Infine, rispetto al rapporto tra adulti e ragazzi, sembra esserci una buona comunicazione tra ragazzi ed educatori, mentre emergono bisogni di maggiore comprensione e accoglienza da parte del mondo adulto più allargato.
- I ragazzi riconoscono una percezione distorta da parte degli adulti nei propri confronti (mancata comprensione, poco interesse a conoscere ciò che fanno...) e questo ha portato a proposte di iniziative proattive per avere un confronto intergenerazionale e proporre una propria narrazione (es. Interviste podcast)

Empowerment della comunità educante

Lavoro di rete con le agenzie educative locali

- Si è lavorato molto sulle reti di partenariato e nel rapporto con scuole e oratori
- Appreziate le occasioni di scambio, che però richiederebbero maggiore diffusione a livello operativo e una calendarizzazione anticipata
- Gli interventi nelle scuole vengono coprogettati con i docenti e c'è collaborazione sul piano organizzativo e ideativo

Coinvolgimento di attori locali nel ruolo educativo (commercianti, agenzie culturali e sportive, associazioni...)

- Alcune attività specificamente dedicate al supporto alla genitorialità (TeenCity Zona5) hanno consentito di offrire ai genitori uno sguardo diverso rispetto al proprio ruolo educativo
- La costruzione di una relazione educativa con i genitori viene realizzata più facilmente all'interno dei CAG e CDE tramite la cura del rapporto nel corso del tempo. Percorsi di breve durata non consentono un lavoro approfondito.
- Alcuni spazi attivati dal progetto (es. spazio ragazze Baggio) hanno consentito tuttavia un primo aggancio.
- Difficoltà a lavorare con altri attori del territorio. Il coinvolgimento avviene soprattutto negli eventi aggregativi sul territorio

Integrazione con altre progettualità

- Il progetto ha consentito di creare delle sinergie nell'organizzazione di eventi di quartiere, per dare visibilità agli adolescenti all'interno di manifestazioni pubbliche allargate ad altre realtà del territorio
- Collaborazione con lo spazio Baroni 85 (TeenCity Zona5) all'interno del quale sono state realizzate alcune attività

Acquisizione di strumenti e competenze educative da parte della comunità locale intesa come rete di progetto

- I genitori che hanno partecipato alle attività di supporto alla genitorialità hanno avuto la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza rispetto alla propria funzione genitoriale e chiedere supporto nell'orientamento ai servizi
- Le attività formative rivolte a docenti ed educatori in TeenCity Zona5 hanno consentito di offrire opportunità di apprendimento rispetto a modalità didattiche alternative, rispetto alle quali tuttavia permane un atteggiamento difensivo
- La scuola si mostra aperta alle proposte del territorio, seppure più su un piano di integrazione delle competenze che di contaminazione rispetto alle proprie modalità didattiche
- Il turnover di docenti e dirigenti ostacola il consolidamento delle prassi nel tempo

SUGGERIMENTI PER LE FUTURE PROGETTAZIONI

Struttura e coordinamento tra le azioni e tra gli operatori

1. Dall'esperienza di TeenCity gli interventi sembrano funzionare in particolare quando sono contestualizzati, vicini ai ragazzi e alle ragazze e prevedono un impegno di breve durata da parte loro. Allo stesso tempo però questo rischia di produrre interventi frammentati. Appare utile mantenere un **ruolo di coordinamento e momenti di confronto** fra gli operatori, con una opportuna calendarizzazione e risorse dedicate per le equipe, per mettere in connessione opportunità educative e condividere una visione di insieme di più ampio respiro, sia a livello di municipio sia a livello cittadino.
2. L'**incontro tra coordinatori e operatori dei diversi progetti territoriali** attraverso comunità di pratiche può consentire loro di conoscere nel dettaglio i progetti in corso, scambiarsi esperienze e modalità di lavoro, approfondire tematiche e questioni aperte, apprendere e/o trasferire competenze. Nel caso di TeenCity sono state approfondite in particolare le modalità di ingaggio dei giovani e i temi di interesse riscontrati nei gruppi, condividendo alcune priorità rilevanti.
3. I **momenti di valutazione e autovalutazione congiunta** fra coordinatori dei territori e fra operatori sono ugualmente stati apprezzati in quanto momenti di scambio sul proprio operato, di riflessione congiunta sugli obiettivi attesi e sui risultati raggiunti degli interventi.
4. Il **rapporto di fiducia con gli educatori** emerge come elemento cruciale per la riuscita degli interventi educativi e viene riconosciuto dai ragazzi quale dispositivo di supporto anche per la gestione delle problematiche quotidiane: gli educatori sono figure con le quali le ragazze e i ragazzi si fidano e a cui possono chiedere aiuto. Le **figure educative** costituiscono dunque il cuore pulsante delle attività e devono essere **adeguatamente valorizzate** in relazione alla capacità di lettura dei bisogni dei ragazzi e delle ragazze e alla coprogettazione delle attività.

Promozione del protagonismo e attivazione di iniziative educative di prossimità

5. Le attività di aiuto compiti svolgono un importante ruolo di **aggancio**, individuazione dei bisogni e stimolo alla successiva partecipazione ad azioni socializzanti e orientate alla promozione del protagonismo. Dunque anche attività di tipo ordinario e a bassa soglia, meno orientate all'attivazione, risultano rilevanti se considerate come "porte di accesso" per una partecipazione più attiva.
6. La collaborazione con la scuola appare fondamentale per l'**emersione dei bisogni di ragazzi e famiglie**. Vista la difficoltà di intercettare adolescenti al di fuori dei circuiti noti, si suggerisce di valorizzare tale collaborazione.
7. I ragazzi e le ragazze faticano a proporre iniziative in autonomia e riconoscono questa difficoltà, ma aderiscono volentieri a proposte educative e di cittadinanza attiva, dando il proprio contributo attivo e propositivo. Appare quindi importante che gli educatori propongano un ventaglio di attività di questa natura mantenendo un **approccio flessibile e aperto al contributo dei ragazzi** dal punto di vista ideativo, organizzativo e operativo.
8. Al fine di promuovere il protagonismo appare opportuno dare **continuità educativa** e consolidare nel tempo gli apprendimenti e le relazioni di fiducia sviluppate con i ragazzi nella dimensione del piccolo gruppo. La cura della relazione appare essere la leva fondamentale per consentire l'apertura e la disponibilità a raccontarsi, favorendo l'emersione di bisogni e interessi. La dimensione del piccolo gruppo favorisce la costruzione di relazioni, il senso di appartenenza e di riconoscimento fra pari e la progettazione di un lavoro educativo capace di andare in profondità e attivare abilità e risorse. A tale scopo appare opportuno **valorizzare i CAG e i Centri diurni** che

svolgono quotidianamente questo lavoro e prevedere progettualità che abbiano una **durata pluriennale**, sufficiente a consolidare le relazioni anche nell'ambito dell'educativa di prossimità, favorendo la continuità degli interventi nel tempo.

9. Per favorire tale continuità appare utile prevedere **risorse per la disseminazione** dei lavori realizzati, che coinvolga attivamente i partecipanti anche in ottica di responsabilizzazione, e per **finanziare proposte emergenti dai ragazzi** con i quali è già stato fatto un lavoro educativo.
10. Emerge un importante bisogno di **spazi destrutturati e non performativi**, che non appesantiscano ulteriormente le giornate dei ragazzi rispetto ai doveri quotidiani (scuola, famiglia, attività extrascolastiche) e favoriscano una socialità positiva.

Rafforzamento del rapporto fra adolescenti e territorio

11. I ragazzi e le ragazze, in particolare quanti vivono in comunità o contesti complessi, percepiscono da parte degli adulti una visione distorta della propria generazione e per questo ritengono possa essere importante avere delle occasioni di confronto intergenerazionali. Si suggeriscono in particolare iniziative che diano loro la parola rispetto alla rappresentazione di sé nei confronti del mondo adulto (podcast/cortometraggi/fotografia etc.), ma anche momenti di confronto e dibattito con l'obiettivo di uno **scambio intergenerazionale** rispetto ad alcuni temi sensibili come l'educazione degli adolescenti, le tematiche LGBTQIA+, psicologia, la criminalità.
12. Valorizzare la disponibilità dei ragazzi a conoscere e fare attività per il proprio quartiere attraverso azioni aperte alla **conoscenza e alla narrazione del territorio** (es. fotografia, uscite).
13. Prevedere momenti di conoscenza del territorio non solo a livello di quartiere ma anche a livello cittadino, che consentano ai ragazzi di espandere i propri orizzonti territoriali e immaginativi, anche attraverso l'**incontro con coetanei di altri quartieri**. Tali momenti richiedono una **calendarizzazione anticipata**, che consenta un'opportuna progettazione educativa e momenti di confronto fra gli operatori di diverse equipe territoriali.

Empowerment della comunità educante

14. Il **rapporto con le scuole e con le agenzie educative** del territorio (es. oratori) appare utile all'aggancio degli adolescenti e all'intercettazione dei bisogni. Si suggerisce di promuovere iniziative che favoriscano, oltre alla collaborazione in termini di integrazione di competenze, la **contaminazione metodologica** fra queste realtà.
15. Si suggerisce, in continuità con quanto finora svolto in alcuni territori, di proporre delle attività da svolgere **assieme ai genitori e ai figli** al fine di intrecciare i loro percorsi, creare un valore aggiunto nel percorso di entrambi e consolidare maggiormente il loro legame.
16. Al fine di **coinvolgere attori locali** in una funzione educativa occorre promuovere azioni e **metodologie mirate**, con obiettivi chiari e una durata sufficiente all'aggancio e alla fidelizzazione.

BIBLIOGRAFIA

De Ambrogio, U., Dessi, C., & Ghetti, V. (2013). *Progettare e valutare nel sociale. Metodi ed esperienze*. Carocci Faber.

Fetterman, D., & Wandersman, A. (2007). Empowerment Evaluation: Yesterday, Today, and Tomorrow. *American Journal of Evaluation*, 28(2), 179–198. <https://doi.org/10.1177/1098214007301350>

Richards-Schuster, K., & Plachta Elliott, S. (2019). A Practice Matrix for Involving Young People in Evaluation: Possibilities and Considerations. *American Journal of Evaluation*, 40(4), 533–547. <https://doi.org/10.1177/1098214019832113>

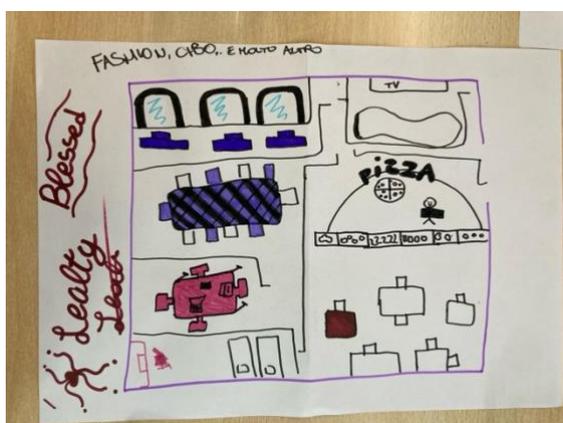
ALLEGATO 1

I CENTRI EDUCATIVI DEL FUTURO

In questa sezione si riportano i centri educativi del futuro disegnati dai ragazzi che hanno partecipato ai gruppi valutativi dei tre progetti.

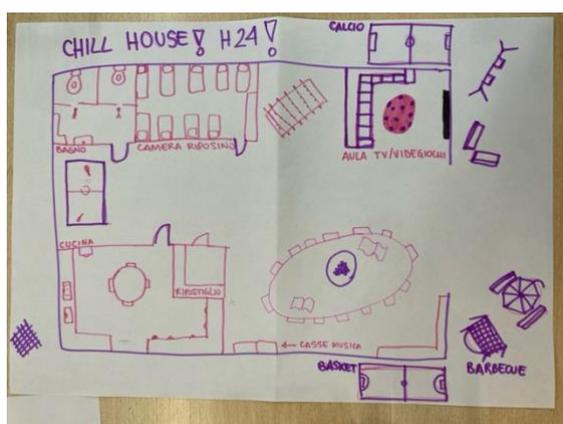
TEENCITY BAGGIO

Fashion cibo... e molto altro



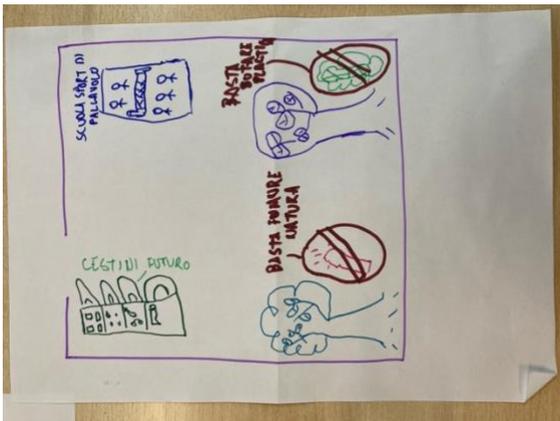
Autogestito, non ci sono educatori, solo qualche adulto che controlla. È una stanza in cui c'è una parte in cui si mangia con gli amici e un tavolo in cui leggi libri e fai i compiti. Ci sono dei letti per riposarsi, degli specchi per truccarsi e una TV. I ragazzi hanno 15, 16 e 17 anni e possono andare anche i bambini. È aperto dalle 15.00 alle 22.00. Il cibo si paga e se si vuole si può cenare lì. C'è un giardino.

Chill House! 24!



Gestito da due educatori: Michi e Donato (gli attuali educatori). Aperto 24/24h. "Ci sono dei letti per quando sei arrabbiato a casa e vuoi dormire qui". Sono previste delle attività ma c'è più autonomia. Gli educatori arrivano e chiedono chi vuole fare cosa. Alcune attività si fanno da soli. C'è la cucina dove ogni settimana viene fatta la spesa comune in cui l'educatore chiede cosa si vuole comprare. Alcune cose sono comprate in comune, altre sono personali dei ragazzi e pagate a parte. C'è il ping pong e fuori il barbecue, il campo da calcio e da basket. Se esci per una serata puoi prepararti alla Chill House dove trovi vestiti e piastre. C'è un'aula tv/videogiochi e una grande cassa per la musica. Di notte di possono fare feste di nascosto. Si può fare il karaoke. C'è un grande tavolo dove fare i compiti insieme. L'età va dai 14 ai 21 anni. Per entrare devi fare richiesta e c'è una selezione. Se hai bisogno puoi stare in questo centro ma se fai casino no. L'unica regola è quella di non fare casino. Puoi invitare persone da fuori dalle 16.00 alle 20.30 ma massimo 2/3 e sono gli educatori a decidere se possono entrare. Si trova in una villetta di Assago, bella da vedere da fuori e vicino alla metro. Fuori si può fumare. Si chiama chill perché fai quello che ti piace.

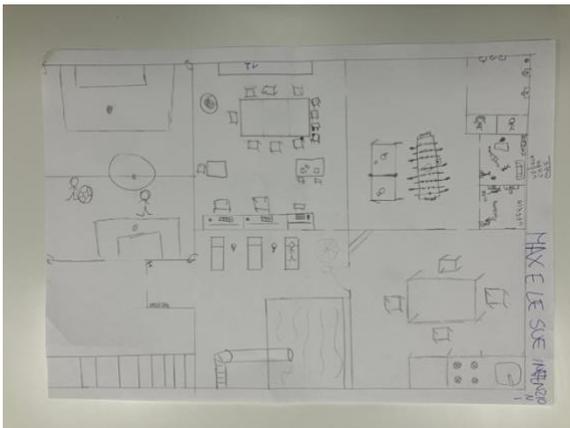
CHIC FUTURE AMBIENTE



È nel verde e tra gli alberi. Ci sono i cestini del futuro in cui poter fare la raccolta differenziata. Non si può fumare perché fa male e inquina. C'è un campo di pallavolo. Se si hanno problemi a casa si può venire a giocare o si possono incontrare persone che ti chiedono come stai e con cui confidarsi e sfogarsi. L'obiettivo dello spazio è proteggere l'ambiente e creare un futuro migliore. Il posto è molto grande e ci sono 5 educatori per diverse fasce di età: bambini, anziani, genitori e ragazzi. I genitori possono scegliere se andare. Gli educatori danno le regole e decidono tutto. È un posto dove "non si sente più il futuro".

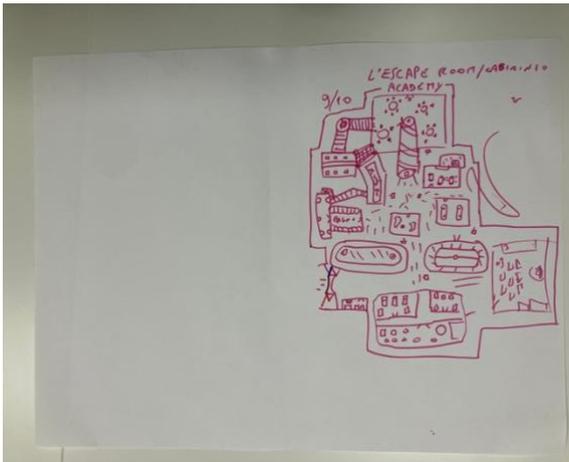
TEENCITY SALOMONE

Max e le sue invenzioni



Il nome arriva dal riconoscimento di Massimo (coordinatore) come il capo. Il riferimento è all'attuale struttura dell'oratorio, a cui poter fare delle modifiche. Ci sono i bagni senza distinzione di genere, come a scuola. Avendo budget, vengono messe delle bandiere. C'è un giardino, un campo da calcio dove poter giocare dopo i compiti senza fare gli stupidi. Una sala con piscina con uno scivolo chiuso, delle sdraio e un luogo dove prendere da bere. Entrando si trova la cucina dove cucinare e guardare la tv, un biliardino e un tavolo da ping pong, volendo tenere quindi cose che già ci sono. L'ufficio di Max è stato spostato, è personalizzato con suoi interessi come poster e canestro sopra il cestino. C'è una stanza per lo svago, con tv enorme, divanetti e puff. I ragazzi che lo frequentano sono sia delle medie che delle superiori e anche il numero di educatori è lo stesso. Lo spazio è aperto a tutti, non serve essere invitati ed è gratuito. Solo l'angolo studio è a pagamento e in orario predefinito. L'apertura del centro è prolungata in estate. I creatori lo immaginano fisicamente nello stesso punto della città dell'attuale oratorio

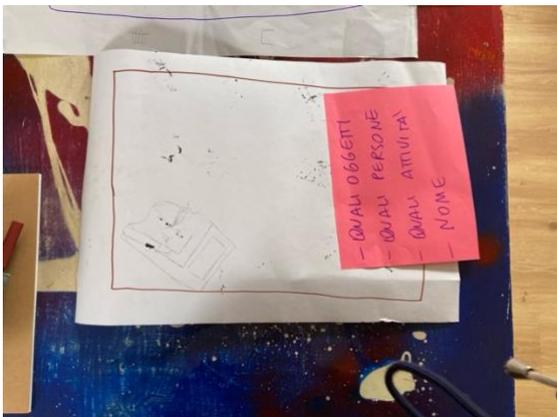
Escape Room / Labirinto Academy



È uno spazio sia per l'educazione che per divertirsi, dove poter trascorrere tutta la giornata, viverci anche. La parte di istruzione è autogestita, non c'è un sistema di voti. Puoi scegliere tu se fare lezione e dare dei voti viene definito come "troppo strano dai". Gli spazi sono decostruiti e disposti su più livelli rispetto l'attuale struttura: è immerso nella natura e si può fare giardinaggio, c'è uno scivolo e altri collegamenti che richiedono arrampicamenti o salti tramite trampolini, un campo da calcio e uno da quidditch, luoghi di studio divisi per diverse materie e una stanza divertimento accessibile come riconoscimento se si svolgono le attività di studio positivamente, un dormitorio con divisori per rispettare gli spazi di ciascuno, docce e una stanza per artisti. Ci sono delle mura di protezione ma senza che sia vincolante per chi vuole parteciparvi anche se c'è una grande porta che può essere aperta o chiusa. I ragazzi sono delle scuole superiori. Tutte le strutture presenti prevedono anche l'accessibilità per persone con disabilità (ascensori o rampe). Ci saranno degli educatori. Gli scenari a cui si rimanda per immaginarne la realizzazione sono la natura di Tarzan e la magia di Harry Potter.

TEENCITY ZONA5

Chill



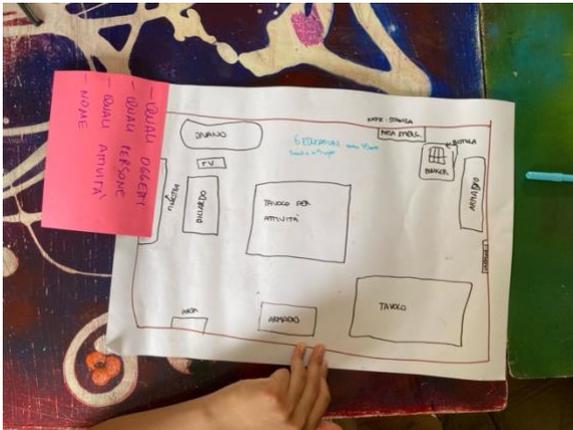
Terrazzo esterno, internamente sala relax, con divano. Idromassaggio, cucina con spesa sempre fatta e chef personale. L'accesso è libero, si va quando si vuole; aperto h24. Si può proporre qualsiasi attività da svolgere insieme. È rivolto ai ragazzi dai 17 anni in su, è possibile portare amici. È pensato per divertirsi e stare in compagnia. È pensato nella stessa zona attuale perché vicino a casa, è una zona carina e controllata, meglio non all'interno della scuola se deve rimanere aperto h24. Lo spazio sarebbe completamente autogestito, senza educatori.

Nebula Space 2.0



Lo spazio è caratterizzato da ciò che già c'è ma sistemato (la chitarra ha tutte le corde). È presente un campo da calcio e una tv. Ci sono massimo 3 educatori, è previsto si arrabbino se no "non sarebbe divertente". C'è la playstation. I ragazzi frequentano il Nebula Space 2.0 per divertirsi, conoscere persone, fare attività, a volte vengono perché obbligati. I ragazzi hanno un'età da 14/15 anni in su. Si trova vicino a un kebabbaro.

Stanza



All'interno ci sono vari mobili; Tv; biliardo, un tavolo per le attività. È presente un bunker dove nascondersi (gli educatori non sanno che esiste). Si va nella Stanza per fare i compiti, i ragazzi ci vanno perché obbligati. Ci sono 6 educatori di massimo 35 anni, i ragazzi stanno tutti insieme, dalla 1° media alla 5° superiore

TeenSpace



È presente un giardino in cui fare sport, attività all'aperto, c'è del verde e una piscina. Dentro si studia, c'è un biliardino, la TV, un divano e l'aria condizionata. I ragazzi hanno un'età tra i 15 e i 18 anni, è un gruppo non troppo allargato, di 10/15 persone. Gli adulti ci sono, 3 educatori. Si frequenta il TeenSpace per passare il tempo.



Comune di
Milano

Unità Promozione Giovanile
DP Promozione Giovanile e Transizione Scuola - Lavoro
Direzione Lavoro Giovani e Sport del Comune di Milano

Progetto finanziato con fondi ex L. 285/97

PROGETTO A



PROGETTI B / BAGGIO / SALOMONE / ZONA 5

